IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 23. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 24 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 23, ore 4,15 sera (*Adagamus*, 22). — Gli informatori tutti arrivati da Macallè confermano continuare la resistenza del forte, contro il quale non sembra che siansi tentati altri attacchi. Sono contraddittorie le notizie sulla scoperta di acqua nell'interno del forte, che alcuni informatori affermano ed altri negano.

E' oggetto di meraviglia e fa bene sperare l'ostinata resistenza del forte, malgrado l'avviso, che si diceva mandato dal T. colonnello Galliano il dì 15, che il forte avesse acqua per due soli altri giorni.

— Si ripetono da più parti le voci di carestia, di viveri e di discordia tra capi nel campo nemico. Le razzie continuano ma incontrano l'opposizione degli abitanti, che le respingono con la forza.

— Ad evitare imboscate e *guet-à-pens* all'avanzata delle nostre truppe furono distrutti tutti i raccolti, i tuguri ecc. che potrebbero servire di ricovero al nemico.

Intanto è certo che il Negus ed i suoi consiglieri sono indecisi sul da farsi.

— Dal Ghedaref sono segnalati movimenti dei Dervisci; che per ora non sembrano inquietanti ma da Keren e da qui è attivissimo il servizio informazioni verso quella parte.

Del Valle.

Ada Agamus, 23 — Nessuna notizia è giunta finora nè da Galliano nè da Felter.

Informatori venuti dal campo scioano confermano gli abboccamenti di Menelik con Felter e soggiungono che colà correvano voci di pace.

Gli informatori riferiscono che gli scioani si mostrano malcontenti pel prolungarsi della guerra e temono per la mancanza di viveri.

Secondo gli stessi informatori, gli scioani non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makallè, suppongono che i nostri abbiano trovato l'acqua nell'interno del forte e si perdono in varie altre supposizioni.

Situazione invariata. Sempre le medesime incertezze sulle sorti di Macallè e sugli intendimenti del Menelick.

Evidentemente si cerca di menare le cose in lungo: perchè? Lo sapremo poi, ma, intanto, non sarà male che Baratieri tenga presente il noto proverbio, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Una cosa però è strana, che cioè il Negus, dopo avere preso l'iniziativa dei negoziati per l'evacuazione di Macallè, non abbia ancora trovato il tempo di dare al Felter, che lo attende al suo campo da domenica in poi, quel salvacondotto, senza del quale egli non può recarsi dal colonnello Galliano, o di mandare direttamente a questi la lettera del generale Baratieri che il Felter tiene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 23, ore 4.55. — Rossi scrive da Adigrat, 8, che il battaglione bersaglieri Di Stefano, quello di fanteria De Amicis e la batteria Bianchini arrivarono a Adigrat, marciando benissimo, ma il servizio dei viveri lasciò a desiderare, come anche quello dei muli per il trasporto delle salmerie, cosicchè i soldati erano troppo sovraccarichi. Racconta anche il corrispondente del *Corriere* altri incidenti, che si reputa appartengano a una stessa origine di notizie e voci già smentite testè da una dichiarazione speciale del governatore dell'Eritrea e che perciò non raccolgo.

Notizia certo verosimile è quella di alcuni muli delle batterie che morirono per via; ma lo stesso Rossi soggiunge che morirono in seguito ai disagi sostenuti a bordo, dove erano troppo pigiati, di modo che, sbarcati a Massaua, si trovavano già in pessime condizioni.

Guglielmo II a Galliano

Berlino, 23 — L'Imperatore Guglielmo ha decorato il tenente colonnello Galliano dell'ordine della Corona di 2.a classe con le spade incrociate.

L'imperatore si felicita della bravura degli ufficiali e soldati italiani nella difesa di Makallè, evocando la memoria dell'eroismo romano.

DOPO MACALLÈ

Macallè, lasciato a sè, resiste ancora, malgrado la mancanza dell'acqua, e la sua resistenza, sebbene sia diventata, in questi ultimi giorni, puramente passiva, ha dato e continua a dare tempo e modo alla difesa di preparare e di ordinare quel ritorno offensivo, che deve essere il principio della fine della campagna e che non può, oramai, essere più lungamente ritardato. Macallè, immobilizzando sotto i suoi improvvisati fortilizi, per sette settimane, un nemico cinquanta volte più forte, che il successo di Amba Alagi doveva rendere baldanzoso; Macallè ha compiuto il suo ufficio e lo ha compiuto brillantemente, eroicamente, al di là di ogni ragionevole aspettazione. Macallè è e resterà, pertanto, un glorioso episodio della campagna, del quale qualsiasi esercito europeo si sentirebbe, a buon diritto, fiero; ma Macallè non è e non poteva esserne l'obietto.

Certamente al cuore di soldato e di italiano del generale Baratieri ha dovuto costare, più che forse non si creda, l'abbandono di quel presidio alle sue forze; ma non è con il cuore, che si dirigono le operazioni militari e che si conducono alla vittoria gli eserciti.

Una iniziativa precoce, o manchevole di sufficente e minuta preparazione logistica, avrebbe messo a grave rischio l'esito finale della campagna e la sicurezza di tutto il corpo di spedizione, senza dare certezza che il presidio di Macallè ne sarebbe stato salvato. Fu dura necessità di guerra quella che a taluni è parsa debolezza od indifferenza e nessuno, il quale di cose militari e della condotta di una campagna abbia conoscenze, anche superficiali, ardirà farne appunto al generale Baratieri.

Ma Macallè, o per forza di cose o per fatto di negoziati, cesserà, tra qualche giorno, di essere un ostacolo all'avanzarsi del nemico e di essere un pensiero per il comandante supremo italiano, al quale impaccia la libertà di movimento. E allora?

Continuerà l'esercito abissino a tenere nella conca di Macallè le forti posizioni, che oggi occupa, nella speranza di attirarvi il generale Baratieri per sloggiarnelo; ovvero si spingerà risolutamente innanzi e trasporterà la guerra nell'Hausen e nel cuore stesso del Tigrè; ovvero, finalmente, logoro del lungo assedio e scorato per i dissidii, che si dicono esistere tra i suoi capi, prenderà la via del ritorno, acconciandosi ai dubbi successi di Amba Alagi e di Macallè?

Nè noi, nè altri, allo stato delle informazioni, incerte e contradittorie, le quali si succedono dal campo scioano, potrebbe dirlo.

Non parrà tuttavia un fuor d'opera esaminare sommariamente quale, in ciascuna delle tre differenti ipotesi, potrà essere l'azione probabile del generale Baratieri.

Diremo subito che delle tre la prima creerebbe al generale Baratieri la situazione militare più difficile, imperciocchè, per passare dalla difesa all'offesa, egli dovrebbe superare quelle medesime difficoltà, le quali gli hanno impedito fin qui di correre in aiuto del forte di Macallè. Unico vantaggio il tempo guadagnato, che avrà consentito a lui di bene ordinare i suoi servizi accessori, che costituiscono per un esercito europeo, il quale operi nell'Eritrea, uno dei maggiori impedimenti, e che avrà peggiorato le condizioni del nemico, travagliato dalla carestia dei viveri e dalle malattie, che, per consenso di tutti gli informatori, serpeggiano nel suo campo.

Cotesta ipotesi, se indubbiamente è la meno favorevole ad una vigorosa azione offensiva del generale Baratieri, apparisce però, per buona ventura, anche la meno probabile. Le esigenze del vettovagliamento, a parte ogni altra considerazione di ordine militare, dovranno necessariamente spingere gli Abissini a muovere il loro campo per altre regioni, non ancora totalmente sfruttate, come devono esserlo quelle dell'Enderta e del Tembien, che razziano da due mesi.

Seconda ipotesi. L'avanzata degli abissini con obiettivo Adua, od Adigrat, od amendue contemporaneamente.

E' ciò che di meglio può desiderare il generale Baratieri, il quale potrà, con un rapido movimento in direzione ovest, attaccare di fianco le colonne abissine, che punteranno su Adua, e sconfiggerle prima che si impadroniscano della strada Adua-Adigrat, o potrà attenderle nelle sue forti posizioni di Adagamus, se il loro sforzo principale si designasse da quella parte.

In sostanza, della vittoria, data questa ipotesi, deciderebbe non il numero degli armati, ma bensì l'abilità di muoverli e di manovrare, vale a dire che tutti i fattori favorevoli sarebbero dalla parte del generale Baratieri.

Terza ipotesi. La ritirata dell'esercito scioano. Non è quella che può desiderare il generale Baratieri e che possiamo desiderare noi; ma, avvenendo, non mancherebbe il generale Baratieri di inseguirlo vigorosamente, di raggiungerlo e di averne facile ragione, sapendo come sogliono marciare gli abissini, come sia generalmente disordinata una loro marcia in ritirata, che la scarsità dei viveri e le malattie dovrebbero, nel caso presente, rendere anche più disordinata e disastrosa del solito.

Laonde per finire, oggi — chè non ci mancherà opportunità di riprendere, a cose più chiare, l'esame della situazione, nei suoi rapporti con le operazioni militari — crediamo che il periodo della preparazione sia prossimo a cessare e che presto, tra sette od otto giorni ancora, gli succederà quello dell'azione energica; vigorosa e risolutiva.

Politica e Diplomazia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23. — Stamane il prof. Carle, assistito dai dott. Récamier è Satti, ha fatto la medicatura definitiva del piede destro del Duca di Orléans con esito completo. Il Duca ha sopportato l'operazi ne d'umore allegro,

Londra, 23 — Un enorme numero di dispacci di condoglianza è giunto a Corte da ogni parte dell'Inghilterra e delle sue Colonie e dall'estero per la morte del principe Enrico di Battenberg. Fra i primi dispacci giunti di Sovrani vi fu quello del Re e della Regina d'Italia.

La Corte ha preso il lutto di 6 settimane.

La salma del principe Enrico di Battenberg è attesa fra una diecina di giorni.

Londra, 23 — Continuano in forma cordiale i negoziati fra l'Inghilterra ed il Brasile, relativamente alla vertenza dell'isola di Trinidad.

Ieri l'altro la *Stefani* annunziava imminente, per tale questione, la rottura dei rapporti diplomatici tra l'Inghilterra e il Brasile; oggi questi rapporti continuano « in forma cordiale. » Meglio così!)

Cowes, 23. — La Regina ha passato la notte inquieta in seguito all'emozione provata per la morte del principe Enrico di Battenberg. Oggi S. M. non sta bene.

Brindisi, 23. — L'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore d'Austria-Ungheria, è partito colla famiglia alle ore 15 con un piroscafo del *Lloyd* austro-ungarico per Alessandria d'Egitto, onde visitarvi l'arciduca Ferdinando.

Berlino, 23. — Stasera ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice agli ambasciatori ed alle ambasciatrici ed agli addetti militari delle Ambasciate.

L'ambasciatore di Francia, Herbette, sedeva a destra dell'imperatrice e l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, a sinistra.

La signora Herbette sedeva a destra dell'imperatore e la signora Szoegyeny a sinistra.

La Francia e il Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 14.55 — I giornali ufficiosi assicurano che il richiamo di Béhaine rappresenta una questione puramente personale e non cambia la combinazione di politica estera rappresentata dall'unione della Francia col Vaticano, combinazione basata sulla volontà personale del Papa e sull'interesse della Santa Sede.

Parigi, 23, ore 17,58 — I radicali cominciano a mettere dell'acqua sul loro vino della nuova politica ecclesiastica, minacciata con l'annunzio del richiamo del sig. Behaine. Essi dichiarano nei corridoi della Camera, obbedendo a una parola d'ordine già letta nei giornali officiosi, che l'Ambasciata francese presso il Vaticano, a chiunque confidate, conserverà sempre il carattere politico per mantenere l'influenza della Francia mercè il Papa.

Una nuova triplice (?)

(S) **Londra**, 23. — La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli in data di ieri: " Un'alleanza offensiva e difensiva è stata conchiusa fra la Russia e la Turchia sulla base del trattato Unkiar e Iskelsi del 1833. Le ratifiche della nuova Convenzione saranno scambiate a Pietroburgo fra lo Czar ed Aarif Pascià. "

La *Pall Mall Gazette* soggiunge che il Sultano ricevette ieri l'ambasciatore francese, Cambon. L'udienza ha durato due ore.

Il trattato di Khounikiar Iskelessi fu stipulato, nel 1833, tra lo Czar Nicolò I e Mamoud II, all'indomani delle vittorie di Meemet-Ali sulle armi turche a San Giovanni d'Acri e a Konieh.

Proclamata dall'Egitto la sua indipendenza, Mamoud cercò aiuto alla Russia, che impose la entrata della propria flotta nel Bosforo, e stipulò poi nel trattato anzidetto l'obbligo per la Turchia di chiudere i Dardanelli a qualunque nazione fosse in guerra con la Russia.

Secondo la *Pall Mall Gazette* a questo si tornerebbe con un nuovo trattato; ma, prima di discorrerne, sarà bene di aspettare la conferma, che non sembra verosimile, della notizia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 23, ore 22,55. — Il telegramma della *Pall Mall Gazette* circa un'alleanza russo-turca era nel pomeriggio molto discussa, ma nei circoli politici era dai più ritenuto poco credibile.

Questa sera nei *clubs* parlamentari l'impressione della notizia è diventata maggiore, per il fatto che nessuno dei giornali più autorevoli l'ha smentita.

La circostanza della lunga udienza accordata dal Sultano all'ambasciatore francese induce a ritenere che, invece di un'alleanza speciale tra la Russia e la Turchia, si tratti di un'adesione di quest'ultima all'alleanza franco-russa e quindi della costituzione di una nuova triplice?

Con la data del 10 gennaio (*Popolo Romano* del 15, n. 14) ci scriveva da Costantinopoli il nostro corrispondente straordinario, sig. Corazzini:

" Qui corrono strane voci di grandi sorprese... La più grossa sarebbe quella dell'annunzio di una alleanza offensiva tra la Russia e la Turchia..... A ciò alcuni corrispondenti francesi aggiungono la concessione alla Russia del libero passaggio dei Dardanelli.

" Sarebbe tale infrazione di trattati da suscitare non una, ma dieci guerre europee. "

Il giorno prima lo stesso nostro corrispondente ci aveva segnalato la partenza di Aarif pascià, indicato nel dispaccio della *Pall Mall*, per Pietroburgo.

Anche mantenendo tutte le nostre riserve, è notevole la coincidenza.

Il brindisi di Chamberlain.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 10.40. — Il *Figaro* e il *Gaulois* trovano molto significante il brindisi fatto da Chamberlain in onore dell'ambasciatore italiano a Londra.

La fine dello scandalo

Ieri abbiamo pubblicato integralmente il dispositivo della sentenza emessa dalla Sezione d'accusa della nostra Corte di appello nel procedimento contro l'ex Questore di Roma, comm. Felzani, ed altri funzionari di P. Sicurezza per la sottrazione loro imputata di documenti della Banca Romana, in occasione delle perquisizioni eseguite all'epoca del famoso processo.

Siccome la formula adottata dalla Corte non trova riscontro nel Codice di proc. penale, non sarà inutile qualche parola di commento.

In seguito alla sentenza della Cassazione, la quale, a torto o a ragione, aveva dichiarata la incompetenza dell'autorità giudiziaria ad inquirere e giudicare dei fatti addebitati all'on. Giolitti, tra i quali appunto era quello imputato al Questore Felzani e ad altri funzionari da lui dipendenti e dopo che la Camera dei deputati, alla quale fu deferita la risoluzione delle controversie sorte in proposito, aveva, con la sua recente deliberazione del dicembre scorso, posto una pietra sepolcrale su tutto, bisognava provvedere alla sorte di quei funzionari, che non potevano certo rimanere sotto l'incubo di un procedimento penale, che, per ragioni da loro indipendenti, non poteva oramai arrivare ad una conclusione plausibile.

La questione però si presentava assai difficile in confronto loro, allo stato degli atti e dopo quanto era avvenuto in rapporto al Giolitti.

Infatti il nostro Codice di procedura negli articoli 250 e 434 determina le varie formole di non luogo a procedimento penale, che possono adottarsi ne' singoli casi di ordinanze o sentenze emanate nel periodo istruttorio e nessuna di quelle formule era applicabile a questo processo.

Non poteva dichiararsi non esser luogo a procedimento per *inesistenza di reato*, perchè, data la verità dei fatti imputati a quei funzionari, la sussistenza giuridica del reato era incontestabile. Ora per questi fatti s'era iniziato il procedimento, ma non si poteva più esaurirlo, dopo le decisioni della Cassazione e della Camera e quindi non era il caso di dire che non costituivano reato o che non fossero stati commessi.

Non si poteva dichiarare il non luogo a procedimento per *insufficienza d'indizi*, perchè questa declaratoria suppone che la istruttoria sia esaurita e tale da non offrire indizi sufficienti per rinviare gl'imputati al pubblico dibattimento, ma tali però da escludere la loro perfetta innocenza.

E nel caso, la formola del non luogo per *insufficienza* d'indizii sarebbe stata illegale, perchè emessa in base ad una istruttoria incompleta, e sarebbe stata ingiusta nello stesso tempo e nociva per quei funzionarii. Ingiusta, perchè emessa prima e senza che gl'imputati avessero potuto dare tutte le loro discolpe; dannosa, perchè quella formula avrebbe pregiudicata la loro posizione, moralmente ed economicamente, lasciandoli con la macchia di una assolutoria non piena e tale da nuocer loro anche in riguardo alla carriera di funzionarii.

Ora la Sezione di accusa ha pensato bene, e noi le ne facciam lode, di adottare una formula, che, se non si trova nel Codice, risolve la questione completamente e senza pregiudizio di alcuno.

Essa non ha dichiarato il non luogo a *procedimento* per una delle ragioni previste dalla legge di procedura; ma invece ha detto che, visto e considerato tutto, non è il caso di emettere alcun **provvedimento**.

In altri termini essa ha detto: visto che il processo non si può pienamente esaurire, per venir poi a dichiarare se colpevoli o innocenti debbano ritenersi gli attuali imputati, il processo stesso si tronchi e non se ne parli più: si consideri come se non si fosse mai iniziato.

Abbiamo detto che approviamo questa soluzione, fuori della quale nessun'altra sarebbe stata rispondente alla specialità del caso, ma nel tempo stesso è da augurarsi che non si presentino in avvenire casi simili, nei quali la politica finisce coll'uccidere la magistratura.

In quel periodo funesto, le passioni più basse, gli odii e gl'intrighi, le pressioni dall'alto e dal basso annebbiarono addirittura le menti, intimidirono gli animi, onde si ebbero giudizi che ricordavano i peggiori momenti di Roma e di Atene.

Speriamo che, troncato, colla sentenza della Sezione d'accusa, il lungo strascico di quegli scandali, la Magistratura, che nei gradi supremi seppe, come gli Efori ateniesi, tenersi alta, risani le ferite toccate al suo prestigio.

Parlamenti esteri

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto pel prestito di 80 milioni per il Tonchino.

De Montfort e Hubbard domandano che si proceda ad un'inchiesta sulle aggiudicazioni anteriori al gabinetto Casimir Périer, che ritengono intaccate di irregolarità e chiedono l'aggiornamento del progetto di prestito.

De Montford e Hubbard insistendo nella loro proposta, il ministro Doumer pone la questione di fiducia e l'aggiornamento è respinto con 369 voti contro 175. Si respinge poscia, con 380 voti contro 139, la proposta d'inchiesta presentata da De Montfort e da Hubbard.

Fleury-Ravarin presenta il seguente ordine del giorno: " La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. " Habert propone di aggiungere a tale ordine del giorno le seguenti parole: " e contando sulla sua fermezza per accertare le responsabilità " ecc.

Il ministro Doumer accetta la fusione di questi due ordini del giorno e promette di istituire, d'accordo col ministro delle Colonie, Guieysse, una commissione per esaminare i contratti ed accertare le responsabilità.

Si procede alla votazione per divisione. La prima parte dell'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta e la seconda parte è approvata con 424 voti contro 3. Si decide, infine, con 360 voti contro 140, di passare alla discussione degli articoli.

(S) **Berlino**, 23. — (*Reichstag*). — In occasione della discussione del bilancio, il bimetallista Kardorff, dichiara che il suo partito sosterrà in avvenire il bimetallismo, con la massima energia, poichè il Governo ha respinto la mozione Kanitz in favore del monopolio di Stato sull'importazione del grano.

Il deputato conservatore Limburg-Stirum, facendo allusione al telegramma dell'Imperatore al Presidente della Repubblica Sud-Africana, Kruger, esprime la sua soddisfazione per l'attitudine del Governo nella questione del Transvaal, e dice essere di somma importanza per l'Inghilterra il sapere se essa possa contare sull'amicizia o trovarsi di fronte alla ostilità della Germania.

La lotta coloniale

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 11,25. — Il sig. Deloncle si rabbonisce. Si conosce già che, nella sua interpellanza, egli non disapproverà la convenzione conclusa con l'Inghilterra per il Siam e prenderà nota con soddisfazione della rinunzia dell'Inghilterra al principio di perpetuità compreso finora nel trattato suo con Tunisi. La sua mossa, per conto del Gruppo Coloniale, tende a provocare dichiarazioni del sig. Berthelot circa l'Egitto e sopra una convenzione anglo-italiana, che egli teme già stipulata per l'Harrar.

Poichè il nostro corrispondente accenna alla parte della convenzione per il Siam, che riguarda il trattato anglo-tunisino, profittiamone per dare testualmente l'articolo 6, della convenzione stessa, che dice così:

VI. In conformità delle stipulazioni dell'articolo XL della convenzione generale conclusa tra la Gran Brettagna e la Reggenza di Tunisi il 19 luglio 1875, che prevede una revisione del trattato « perchè le due parti contraenti possano avere l'occasione di trattare ulteriormente e convenirsi sopra aggiustamenti che possono ancora migliorare le loro mutue relazioni e sviluppare gli interessi delle relative nazioni » i due governi (francese e inglese) convengono di aprire immediatamente dei negoziati per sostituire la detta convenzione generale con una convenzione nuova, che risponda alle intenzioni espresse nell'articolo citato.

Il trattato nuovo dell'Inghilterra con Tunisi deve perciò, secondo lo spirito del protocollo della convenzione per il Siam, migliorare l'antico. Evidentemente noi, Italia, ci troviamo nell'identica condizione.

Parigi, 23, ore 13,15. — Si fantastica intorno alla destinazione della squadra volante inglese e si domanda dove sia andata.

(Secondo l'*Havas*, la squadra volante farà una crociera che durerà fino all'aprile. L'*Evening Standard* crede che andrà fino alle isole Bermudes, la qual cosa fa credere che gli armamenti inglesi riguardino più l'America che l'Africa meridionale. Tutte supposizioni, perchè evidentemente, trattandosi d'una squadra volante, i suoi movimenti saranno noti al governo inglese ed al suo comandante, e perciò a nessun altro).

(S) **Parigi**, 23 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato del trattato che il Residente generale al Madagascar ha fatto firmare alla Regina.

Il trattato dichiara l'isola del Madagascar possedimento francese. Tuttavia la Regina e l'Amministrazione indigena vi sono mantenute.

(Anche questo era uno dei punti su cui insisteva il Gruppo Coloniale, il quale tiene a dimostrare che la formula del protettorato è formula equivoca, e bisogna dichiarare il possesso puro e semplice, per non essere obbligati a rispettare, come è accaduto per Tunisi, trattati conclusi da Stati annessi con potenze estere prima dell'annessione).

Salute ed igiene pubblica

Riassumiamo la seconda parte della relazione Pagliani al Consiglio superiore di sanità.

Miglioramento igienico dei Comuni.

Prestiti di favore. — Neppure nel 2.o semestre '95 la Cassa dei Depositi e Prestiti potè riaprire il servizio dei prestiti di favore ai Comuni per la esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene. E' vivamente ad augurarsi che la Cassa possa al più presto sviluppare la sua benefica azione.

I Comuni che hanno urgente bisogno, e sono ben disposti a provvedersi di acquedotti, a sistemare cimiteri, a impiantare macelli, lavatoi, a rifare le loro fognature, ecc. ecc., sono moltissimi, ed il vantaggio che ne deriverebbe da tali opere è inapprezzabile.

La convinzione della necessità di provvedere a queste esigenze dell'igiene pubblica è così penetrata nelle Amministrazioni locali, che, bene spesso, non potendo fruire dei vantaggi offerti un tempo dalla Cassa, non ristanno dall'incontrare qualche maggiore sacrificio pur di procurarsi le somme indispensabili al compimento dei lavori. (E talvolta lo fanno anche a condizioni gravose!).

Da parte nostra e da parte dei nostri medici provinciali non si ristà dall'incoraggiare tale movimento, e ad ogni Comune che ne faccia richiesta si danno consigli tecnici, si forniscono con sollecitudine tavole, schiarimenti, planimetrie, tipi, per eliminare dubbii, per risolvere obbiezioni.

Non mancò quindi anche sotto questo riguardo lavoro ai laboratori scientifici, i quali, dal 1.o luglio a tutto dicembre, esaminarono chimicamente circa 60 campioni di acque potabili, per alcune delle quali si dovette pure eseguire l'analisi bacteriologica, inviando all'uopo appositi tecnici nelle singole località.

Sieri preventivi e curativi

Quando nel 1888 fu approvata la legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, non si poteva considerare la potente e pur delicata categoria di sussidi preservativi e curativi che solo in questi ultimi anni fu acquisita all'umanità coi sieri terapeutici.

La prima volta che si propose l'uso su larga scala di un tale siero, l'anno decorso, il Ministero, nella mancanza di una disposizione legislativa in riguardo, ritenne doversi applicare gli articoli 27 e 53 della citata legge, che più potevano prestarsi al caso speciale.

Si trattava invero di un materiale medicamentoso, la cui intima composizione non è conosciuta e la cui preparazione importa quel complesso di precauzioni e quell'abilità tecnico-scientifica speciale in chi vi è addetto, per cui, come per i virus vaccinici, il legislatore stimò utile venisse dato all'uopo il consenso dal Ministero dell'Interno.

Se però si fossero in modo tassativo applicati quegli articoli appena venuto nel dominio del pubblico il siero antidifterico, si sarebbe dovuto proibirne la importazione e ogni tentativo di sua preparazione in Italia e quindi del suo uso. Si stimò invece di dare una equa interpretazione a quegli articoli, permettendo intanto solo l'uso di quel siero antidifterico che autorità scientifiche, quali il Behring ed il Roux, scopritori e volgarizzatori di tale metodo di cura, indicavano come tale.

Lasciato così un certo tempo alla prova del nuovo trovato e sperimentato e studiato pure nei laboratori, mi feci dovere, dice il comm. Pagliani, di riferirne a questo Consiglio per averne il parere sulle modalità della concessione alla libera preparazione e vendita. Su questo parere e tenuto conto delle condizioni speciali in cui la preparazione del siero antidifterico si applica nello Stato, fu emanata l'ordinanza 10 marzo.

Vennero in seguito proposti altri sieri per preservazione e cura di malattie, e per questi il Ministero, tenendo sempre la linea di condotta seguita nel primo caso, ne ha permesso l'uso in via di esperimento, sotto la diretta responsabilità dei preparatori, quando le persone erano tali da avere diritto alla fiducia del Governo.

Questo stato di cose non può per altro avere che un carattere provvisorio. Oramai l'uso dei sieri curativi si va diffondendo sempre più e tutto un nuovo orizzonte terapeutico si va con essi delineando, aumentando il dovere delle Autorità sanitarie perchè non avvengano frodi e mistificazioni in una materia tanto delicata e difficile a controllarsi. E' necessario che disposizioni ben ponderate e seriamente discusse dagli organi competenti nella materia, vengano emanate, per regolare questo speciale servizio sanitario. E per questo viene appunto presentata al Consiglio la questione, con preghiera di volerla prendere nella solita attenta considerazione, dando il suo autorevole parere.

Regolamento ostetrico.

Il Consiglio troverà all'ordine del giorno un progetto di riforma del Regolamento ostetrico emanato nel febbraio 1890. La necessità di tale riforma si fece sentire in ragione dei progressi fatti nel campo dell'ostetricia, per cui alcune disposizioni del vecchio regolamento male rispondono alle opinioni ora dominanti, in riguardo specialmente alla asepsi ed all'antisepsi nel parto.

Servizio farmaceutico.

Il servizio delle farmacie non può, disgraziatamente, per ragioni del bilancio, essere vigilato come sarebbe desiderabile. Le visite regolari non si possono far eseguire; però il Ministero non manca mai di autorizzare ispezioni straordinarie da parte dei medici provinciali, anche col concorso di chimici, tutte le volte che abusi di qualche entità siano segnalati.

Del resto le officine farmaceutiche nei comuni più popolati e gli armadi nei minori sono in aumento a beneficio del pubblico.

Si continua la lotta contro l'esercizio abusivo della farmacia, nell'interesse del pubblico e degli onesti esercenti. Purtroppo è un campo dove il ciarlatanesimo e l'inganno più spudorato trovano facilmente presa e non si riesce sempre a colpire nel segno. Ciò nondimeno un rilevante miglioramento si deve constatare in questi ultimi anni anche a tale riguardo.

La popolazione di Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 21,50 — Il movimento della popolazione di Parigi per l'anno 1894 reca che, in confronto dell'anno precedente, le nascite diminuirono di 19234 e i matrimonii di 632. Invece vi fu aumento nei divorzii che si accrebbero di 235 sul totale del 1893.

Dottrina Monroe, nuova edizione

(S) **Washington**, 23 — Si crede che il Senato e la Camera dei Rappresentanti respingeranno il rapporto presentato il 18 corr. dalla Commissione del Senato per gli affari esteri relativamente alla definizione della dottrina di Monroe.

Questo rapporto è stato redatto dal senatore del Minnesota, sig. Davis, che ha la smania di diventare Presidente degli Stati Uniti e ha trovato modo di andare al di là di quanto lo stesso Monroe, nella sua dottrina, aveva stabilito.

Monroe si era limitato ad escludere l'estensione, *ottenuta* con la forza, del dominio delle potenze europee in America; il sig. Davis, riformando il dogma, ne dà una nuova formula, e questa formula si spinge fino a condannare lo *stato quo* dei possessi coloniali europei in America, interdicendo alle potenze stesse qualunque futuro acquisto anche se fatto nella forma più amichevole e d'accordo con gli interessati.

Lo stesso presidente Cleveland ha disapprovato questa che egli stesso considera una pessima giunta alla cattiva sua derrata; e il suo più caro amico, il senatore Gray, che faceva parte della Commissione, tenne a dichiarare di non essere d'accordo con il proponente. Fortunatamente la Commissione non era al completo e l'opinione pubblica si è già pronunziata contraria alle esagerazioni del senatore Davis.

Del resto, niente di male, se tutto servirà a sgonfiare il pallone di cattivo gusto, lanciato da Cleveland, mal ripreso da altri e caduto nel vuoto. Che la stessa gente degli Stati Uniti non partecipi a questa roba è provato dal fatto che, sabato sera, al banchetto della Camera di commercio di Nuova-York, il vice-presidente degli Stati Uniti, sig. Stevenson, avendo fatto un brindisi a Cleveland, nessuno lo raccolse; mentre invece fu molto applaudito il sig. Morton, segretario dell'Agricoltura, che espresse la sua opinione contro una guerra coll'Inghilterra, sperando che dalla questione del Venezuela possa venir fuori un principio di arbitrato generale. Anche il signor Withe fu della stessa opinione e dichiarò una calamità qualunque conflitto con l'Inghilterra, a meno che non significhi, egli disse, " l'oblio dell'equità internazionale e il sacrifizio della giusta posizione del nostro paese e della dignità dei suoi cittadini. "

Quando il Senato abbia seppellito, come seppellirà, la nuova edizione Davis della dottrina di Monroe, la questione sarà finita, ma rimarranno sempre i miliardi perduti dagli americani per il messaggio di Cleveland. Si tratta però di gente pratica che se ne ricorderà alla prossima elezione del Presidente.

(S) **New-York**, 23. — Il presidente Cleveland ha autorizzato il senatore Smith a dichiarare che egli ritiene la deliberazione della Commissione del Senato sulla dottrina di Monroe come dannosa, inopportuna e nefasta.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

Decreto che approva la Convenzione colla "Compagnia di Navigazione Peninsulare ed Orientale" per un servizio regolare di navigazione a vapore tra Venezia e l'Egitto - Decreto che approva il regolamento speciale concernente le disposizioni di polizia da osservarsi nel porto lacuale di Desenzano sul Lago di Garda - Decreto che erige in Ente morale la fondazione Antonio Squinobal in Gressoney la Trinité e ne approva lo statuto organico - Decreto sulla promozione del maggiore Giuseppe Galliano a tenente colonnello per merito di guerra.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il giorno 21 corrente in Valdeago, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Istruzione.

Università. — Il "Bollettino" della P. I. contiene: la nomina del dott. Schiappoli a prof. straor. di diritto canonico a Macerata — del dott. Boccardi id. per l'anatomia miscroscopica umana a Napoli.

Abilitazioni. — Procenzano Gius. per la matematica nelle tecniche e Vittorio Vitalli per lettere, storia ecc. negli istituti tecnici — Agreste Glafira, id. id. nei corsi complementari.

Conservatori e Collegi. — March. Giulia Torrigiani, duchessa Strozzi di Bagnoli e principessa Anna Corsini, sono nominate per 3 anni, ispettrici del R. Collegio al Poggio Imperiale.

Il conte Fiumi sostituisce il prof. Brizi nel Consiglio del Collegio di Assisi.

Antichità e Belle Arti. — La provincia di Teramo è aggregata, per quanto riguarda scavi e scoperte di antichità, alla direzione per le Marche, con sede in Bologna.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Como, 22. — A Brunate, lavorandosi alle fondamenta di una casa, fu rinvenuta una magnifica fibula di comando a tintinnabulo, formata da nove anelli di vario diametro, trattenuti da un'asta al fermaglio. Il cimelio in perfetto stato di conservazione è dell'epoca preromana e si suppone, dalla squisitezza del lavoro, che abbia appartenuto a qualche capo celto.

E' stato acquistato dal Museo Civico.

Catania, 22. — (*Grassi*) Alcuni capitalisti hanno proposto al Municipio l'impianto di una rete di tram elettrici per le principali vie della città. Speriamo che l'iniziativa riesca.

Genova, 22. — Oggi, in seguito ad apprezzamenti pubblicati nel *Secolo XIX* sulla dimostrazione per l'erronea notizia della presa di Macallè, vi fu uno scontro alla sciabola fra Mosetig, direttore di quel giornale, e il signor Dante Mena, uno dei dimostranti.

Rimasero entrambi feriti al braccio.

— Il tribunale di San Remo ha assolto per inesistenza di reato l'avv. Giacomo Cassini e l'avvocato Orazio Raimondo, nipote dell'on. Biancheri, imputati a senso dell'art. 247 di incitamento all'odio fra le classi sociali.

Venezia, 22. — L'autorità politica ha fatto togliere dalle vetrine le fotografie del famoso quadro del Grosso "Supremo convegno" rappresentante la morte di Don Giovanni, quadro acquistato dalla *Venice Art Company*. Domani si svolgerà alla Pretura il relativo processo.

Molta curiosità nel pubblico artistico e profano.

Rovigo, 22. — Si hanno buone notizie sulla salute del generale Giacomo Sani. Non è ancora completamente rimesso, perchè il disgraziato incidente toccatogli richiede una lunga cura, ma la guarigione è sicura.

Cortona, 22 (*Arnaldo*). — Stanotte, alle ore 4 circa, ha cessato di vivere S. E. mons. conte Gio. Batta Laparelli-Pitti, vescovo di questa città. Affetto da paralisi progressiva da molti mesi, è spirato improvvisamente per sincope. Quando si è detto: *è morto un sant'uomo*, si è detto tutto. In questa frase s'include la sintesi della sua vita, tutta carità e pietà. Era nato nel 1822 dal conte Pietro Laparelli e dalla contessa Maddalena Pitti.

Siracusa, — 23. — Miceli Bartolo, evaso dal carcere di Ragusa, fu arrestato ieri in flagrante reato di furto, da alcuni contadini nel territorio di Riviltella.

Esposizione di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 15. — La sottoscrizione per la esposizione ha già raggiunto il milione e manca ancora il concorso del Municipio in causa dello scioglimento del Consiglio.

Antichità romane nel secolo XVIII

A. Geffroy nella *Revue des Deux Mondes*, sulla scorta di alcuni manoscritti inediti, conservati nella biblioteca di Stoccolma e dovuti al Piranesi, uno dei primi veri archeologi del secolo passato, pubblica un interessante studio sulle prime collezioni di antichità romane nello scorcio del secolo XVIII.

Gli inglesi furono i primi a visitare Roma e a interessarsi delle sue antichità; facevano acquisti considerevoli e li pagavano profumatamente. E' anzi da quest'epoca che ha origine la lunga tradizione, oggi scomparsa, della loro proverbiale prodigalità.

Per provvedere al fasto delle loro residenze in Inghilterra, essi tenevano a Roma degli agenti compaesani, fra cui i principali erano due artisti, Gavin Hamilton e Jenkins, pittori mediocri, ma collezionisti emeriti.

Hamilton fu il principale provveditore del Museo britannico. Tomaso Jenkins, al quale egli si associò, faceva il banchiere e il collezionista di antichità e si era acquistato grande autorità come conoscitore.

Il cardinale Albani, Winkelmann, Raffaele Mengs lo consultavano. Nel 1786 acquistò la villa Montalto cogli ultimi tesori d'arte che conteneva, villa fondata dal cardinale Peretti sugli avanzi dei magnifici giardini di Mecenate, adorni di tanti preziosi marmi e sculture.

Gli ultimi avanzi della villa Montalto, poi Massimo, sono scomparsi qualche anno fa, per far posto alla stazione centrale e al palazzo dove i Gesuiti hanno collocato un collegio e le scuole che prima tenevano al Collegio Romano.

Jenkins aveva anche raccolto le spoglie della celebre Villa d'Este a Tivoli, e della villa Mattei nel 1778. Costui però da furbo industriale faceva fabbricare dei camei e degli intagli che nascondeva accuratamente al Colosseo, e molte urne sepolcrali vendute in Inghilterra come provenienti da Villa Mattei non hanno diversa origine.

A quell'epoca si credeva di non mancare di rispetto all'arte restaurando le vecchie statue.

Era l'età dell'oro dei falsificatori.

Nel 1730 Cornacchini rifaceva il braccio destro, mancante al Laocoonte, come Montorsoli aveva rimesso le mani ai moncherini dell'Apollo di Belvedere.

Quando il cardinale Alessandro Albani fondò la sua celebre galleria, si propose specialmente una raccolta di ritratti antichi. Ora si trovavano dei bellissimi busti composti di marmi policromi ma a cui mancava la testa. Vi si adattavano quindi delle teste tanto antiche che moderne, e vi si scrivevano sotto i nomi dei personaggi più famosi della repubblica e dell'impero romano!

Nel secolo passato l'opera degli scavi ferveva con ardore, specialmente alla villa Adriana, che pareva inesauribile; i principali vi furono eseguiti dalla famiglia Bulgarini, poi dal cardinale Camillo Massimo.

Nel 1736 il cardinale Furietti scopriva i due Centauri, il Satiro di rosso antico e il celebre mosaico dei Colombi, conservati oggi al Museo Capitolino.

Le ricerche del cardinale Albani misero in luce il preteso Antinoo (1738), l'Efebo in riposo (1742) e la Flora (1743); statue pure conservate nello stesso Museo.

Si poteva credere che la villa Adriana avesse esaurito i suoi tesori; ma Hamilton nel 1769 prosciugò un piccolo stagno nella località detta Pantanello e vi trovò più di 60 marmi scolpiti, tra i quali dei frammenti di prim'ordine, come una bella riproduzione delle statue di Cincinnato (posseduto dal Louvre e dal Museo di Monaco) e un Herm che ascolta gli ordini di Giove.

Il Paride, l'Antinoo in costume egiziano ecc., furono, come l'Hermes, acquistati da lord Shelburne e fecero parte della collezione di *Lansdowne house*.

Hamilton proseguì, con successo, negli anni seguenti le sue ricerche in tutta la campagna romana sulla via Appia, a Roma Vecchia, a Prima Porta e perfino a Ostia.

I Sovrani davano l'esempio dei grossi acquisti di antichità. Caterina II ne incaricava lo scultore Cavaceppi, e moltissime statue passavano in Russia.

Il principe Augusto di Sassonia comperava la collezione Chigi. In tre riprese tutte le ricchezze di villa Medici erano portate a Firenze: le Niobidi, la Venere dei Medici, i Lottatori ecc.

Tanucci, ministro di Ferdinando IV, ordinava il trasporto a Napoli dei marmi che decoravano il palazzo Farnese; e i romani vedevano con maraviglia la Flora colossale, l'Ercole e l'enorme gruppo del Toro Farnese prendere nel 1787 la via di Napoli.

L'Ercole Farnese era stato trovato negli scavi intrapresi da Paolo III nelle Terme di Caracalla; ma mancavano la testa e le gambe. Gli fu adattata una testa antica trovata in Trastevere e Guglielmo La Porta gli fece le gambe. Però poco dopo fu trovata alle Terme la testa autentica che fu rimessa a posto.

Furono anche trovate le gambe ma piacquero più quelle di La Porta che non furono sostituite.

Senonchè a Napoli lo scultore Abbacini stimò doveroso dare la preferenza alle gambe antiche sulle moderne. Queste ultime sono rimaste a Roma nel palazzo Farnese.

Ma troppo lunga sarebbe la storia di tutte le spogliazioni artistiche subite da Roma; questo fu il principio che ebbe nel secolo XIX un lungo seguito, che purtroppo non è terminato ancora.

Scienze e Lettere

La fotografia Röntgen.

Abbiamo già avuto notizie da Padova degli esperimenti eseguiti dal prof. Vicentini di quella Università, sui quali abbiamo i seguenti interessanti particolari:

Il prof. Vicentini valendosi di un tubo di Crookes — nel quale cioè fu praticato il vuoto — e facendolo attraversare da una scarica elettrica, ottenne le irradiazioni luminose, che hanno la proprietà di fermare sulla lastra fotografica le ombre — così egli le chiama — dei corpi opachi: ombre tanto più intense quanto più è maggiore l'oscurità.

Quindi, mentre la parte carnosa e gli altri tessuti molli di una mano, per esempio, sono resi come un'ombra sfumata, lo scheletro osseo viene riprodotto in tutta la sua evidenza.

Le esperienze del prof. Vicentini sono cominciate fino dal 16 corr. e i tentativi fin qui fatti pare ne assicurino il successo.

Ombre di scheletri di pesci freschi hanno rivelato le più minute particolarità anatomiche.

Le piccole vertebre sono disgiunte così nettamente come se un coltello paziente, avesse spolpato i pesci stessi e la parte ossea restante fosse stata fotografata coi processi ordinari, alla piena luce del sole.

Due mani ammalate palesarono il segreto della loro infermità. Un mignolo di una donna, affetto da anchilosi, apparve in tutta la sua realtà sottocutanea.

Nelle sue ricerche il prof. Vicentini ha diviso il suo lavoro in due parti: la prima che si riferisce alle ricerche scientifiche, la seconda all'applicazione pratica.

Riguardo a quest'ultima ha già intrapreso lo studio di oggetti estranei introdotti ad arte nell'interno del corpo di animali, ed anche queste prove riuscirono felicemente.

In un grosso topo bianco si introdussero attraverso il tubo digestivo, delle gocce di mercurio, le quali furono magnificamente riprodotte dall'ombra fotografica, che segnò pure in vari punti, le circonvoluzioni dell'intestino. Anche degli spilli, conficcati nel corpo del rosicchiante, si sono resi evidenti.

Sono pure inoltrate altre esperienze d'indole puramente fisica, vincendo la resistenza di corpi ritenuti finora refrattari all'azione dei raggi Rontgen.

Ora che abbiamo riassunto gli esperimenti del prof. Vicentini, non sappiamo comprendere come il prof. Blaserna che era già da tempo in relazione col Rontgen e che è a capo di uno dei principali gabinetti di fisica, non abbia pensato di tentare delle esperienze scientifiche sulla importante scoperta.

Il piroscafo incagliato.

(S) **Brindisi**, 23. — Il piroscafo inglese *Trezzilian*, diretto a Brindisi carico di carbone, ha incagliato nella secca di Missipezza sulla spiaggia di Otranto.

La R. nave *Aretusa* è partita per Taranto per aiutare il disincagliamento del *Trezzilian*.

AFRICA ANEDDOTICA

Gli alpini in Africa.

Dall'*Arena* di Verona riproduciamo il seguente rapporto sull'arrivo degli alpini a Massana e sulle disposizioni della loro marcia da Archico ad Adigrat:

Archico, 31 dicembre 1895.

Il battaglione alle ore 15 di ieri ha raggiunto Archico, trasportato sopra *chaland* rimorchiati dalla *Scilla*.

Lo sbarco è stato difficile e pericoloso stante il forte vento e la bassa marea, cosicchè non si è potuto ultimare che alle ore 21. Qualche reparto alla spiaggia ha pericolato. Fortunatamente non è avvenuta nessuna disgrazia. Le salmerie avevano percorso la via di terra. In Archico il battaglione si è accampato presso il Comando di stazione e questa notte, alle una (provvisto di ogni cosa) partirà per Ua-a prima tappa.

La sua destinazione è Adigrat per Ua-a, Illalia, Machio, Adi, Kaiech e Barachit.

La salute di tutti è sempre ottima.

Tre individui soltanto vennero lasciati ad Ospedali per malattia indipendente dalle fatiche di marcia.

Il battaglione marcia isolato ed ha, oltre la sua salmeria, altra grossa salmeria destinata a rifornire alcune stazioni ora impiantate.

La batteria d'artiglieria da montagna (capitano Mottino) ci seguirà ad una giornata d'intervallo.

Nostra missione (oltre quella di raggiungere Adigrat) è pure l'altra di dare tutte le informazioni sui tratti di strada che percorreremo giornalmente per servire di norma alle truppe che ci seguiranno. Sono soddisfatto della condotta di tutti e sopratutto dello spirito sempre elevato.

Il maggiore comandante il battagl.
Menini.

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — **La Critica** Rivista settimanale di arte, diretta da Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno "Messa di Requiem" Gino Monaldi. — "La pennellata" U. Fleres. — "Sulle Tempeste" Luigi Pirandello. — "La terza leggenda" *La Critica*. — "La Catena" Giuseppe Chiovenda. — "Mendelsohn a Roma" Leopoldo Mastrigli. — "Teatri e Concerti" "Varietà" "Notizie" "Concorsi."

Abbonamento annuo L. 12; al semestre L. 6.

Lirica. — Ci scrivono da Ancona un mondo di belle cose della signorina Maria Longasi una giovane artista romana che ha debuttato a quel teatro delle Muse sostenendo la parte di Federico nella *Mignon*. La signorina Longasi, allieva del maestro De Giorgi, non ci è ignota e noi avemmo più volte occasione di ammirarne la voce ed il talento.

I nostri rallegramenti alla giovane e brava artista.

— Ci scrivono da *Mahon*:

La *Borgia*, protagonista Elisa Ferrari, ebbe al *Principal* esito splendido.

La brava artista che nelle 7 opere già cantate si è acquistata la stima e la simpatia del pubblico ebbe continui applausi e chiamate al proscenio divise coi suoi bravi compagni signora Chetti e signori Gasperini e Banquelle.

Drammatica. — Due novità dialettali: una al Rossini di Torino "La scola dle busie" dell'avv. Poggio e l'altra al Fossati di Milano "El pont de vista" del collega Carugati, il critico teatrale della *Lombardia*.

La prima non è piaciuta e sarà presto dimenticata: la seconda invece, quella del Carugati, ha divertito immensamente il pubblico che ha calorosamente applaudito e ha voluto salutare alla ribalta l'autore. Ed ecco come un critico può assaggiare anch'esso l'applauso di una platea!

Varie. — Il Museo Carnavalet di Parigi si è arricchito ultimamente delle collezioni artistiche legate alla città dalla celebre cantante Albani.

Ne fanno parte corone e palme in oro e in smalto, ventagli, ecc. Poi un manoscritto curioso: il testo della prima scrittura dell'Albani al teatro, firmata da Rossini, e finalmente una collezione singolarissima: una ventina di pennacchi di *shakos* da ufficiale. E questi piccoli ornamenti militari l'artista li preferiva ai più sontuosi regali che avesse mai ricevuti, perchè le ricordavano una delle sue più profonde emozioni artistiche.

Una sera essa cantava la *Figlia del Reggimento* a Metz, davanti agli allievi ufficiali della Scuola di applicazione dell'artiglieria e del genio (che fu, dopo la guerra del 1870, trasferita a Fontainebleau). I giovanotti l'acclamarono, e, non avendo fiori, le gettarono ai piedi i loro pennacchi.

SPORT

Caccia alla volpe.

Giovedì, 23 gennaio 1896.

E' spiacevole il fatto, che ogni giorno si è costretti a constatare, di qualche proprietario di tenute attorno a Roma, che chiude i cancelli alle caccie pel timore dei danni. E' spiacevole, ma è anche sorprendente che taluno di questi severi custodi sia anche socio del circolo per le caccie alla volpe.

Questo genere di *sport*, che unico in Roma si regge a lustro de' tempi e ad ammirazione delle altre città, cadrebbe inesorabilmente anch'esso — come è sorte di tutte le cose belle — se non fosse il solerte ed appassionato interessamento del marchese Luciano di Roccagiovine, che — *master* impareggiabile — dirige e presiede con tanta intelligenza ed amore alle caccie dell'agro romano.

Anche ieri a *Tor di mezza via*, fuori porta S. Giovanni ad un chilometro circa dall'ippodromo delle Capannelle, il march. di Roccagiovine, seguiva ed interpretava le mosse de' veltri ansanti, guidando l'allegra e numerosa brigata traverso a' fossi e ostacoli d'ogni genere con la sua abituale maestria.

Contro ogni aspettativa, perchè il cielo era leggermente coperto sin dal mattino, l'appuntamento riuscì forse uno de' migliori della stagione e vi convennero moltissimi equipaggi. Prima del mezzodì un raggio di sole brillò sullo squallido sito, avvolgendo in un sorriso molte belle signore e molti cavalieri, intrecciantisi tra le carrozze, mentre i cavalli a stento frenati dai *grooms* guardavano irrequieti ai loro terribili concorrenti i velocipedi. La scena aveva un non so che di fantastico, di strano, che richiamava al pensiero le antiche, leggendarie partite di caccia del medio-evo.

Sino alle 11 e mezzo fu un continuo giungere di carrozze, tra le quali anche quella senza cavalli — a benzina — e soltanto a quest'ora il *master* suonò la partenza.

Tra le amazzoni, la contessina Valery de Wagner, donna Giovannella Caetani, la sig.na Rosselli, la march. Guiccioli; tra i cavalieri il march. di Rudinì, il nob. Prinetti, il conte Senni, di Villamarina, Don Prospero Colonna, i Bourbon del Monte, Calabrini, Marignoli ed altri. Furono notati alcuni ufficiali del reggimento *Catania*.

La comitiva di caccia partì seguita di lontano dallo stuolo di spettatori che a mano a mano si allargò, poi si sciolse perdendosi qua e là in gruppi artistici, che il signor Sbisà colpiva con le sue inesorabili macchine fotografiche. Notate nei vari gruppetti, la contessina Pace, le signorine Orsini e Pierantoni, la contessa Bonnicelli con la figliuola, la march. Guiccioli, signora e signorina Primerano, contessa de Wagner e figlia, sig.ra Rosselli-Nathan ed altre moltissime contornate da un'eletta schiera di signori.

Ma la caccia che si svolse in terreno scoperto e poco ondulato, senza alcun filare di staccionate, non ostante la buona volontà dei cacciatori, non ebbe nulla d'interessante.

Tre volpi, di cui due con una coda splendida, scovate in località molto favorevole, dopo aver prodotto brevi galoppi d'allarme riuscirono a rintanarsi. Furono superate brillantemente da tutti molte *macerie*.

Non ostante la strada non facile e lunga notai quattro o cinque signore in bicicletta ed anche in *tandem*, tra le quali naturalmente la marchesa Monaldi-Nathan.

Lunedì 27, appuntamento a *Ponte Salaro*.

Gino.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezione VIII.

Un borsaiuolo preso in flagrante.

Pres. Russomando — *Giudici*: Giovine e Liquori — *P. M.* De Lectis.

Nel pomeriggio del 15 dicembre scorso le guardie arrestarono Lorenzo Forti, d'anni 32, da Castel Gandolfo, pittore, il quale aveva successivamente tentato di borseggiare un sergente del 38 regg. fanteria, Felice Gatti, ed una donna di nome Grazia Ferretti.

Fu condannato a 18 mesi di reclusione ed a due anni di sorveglianza speciale.

Dif. d'uff. l'avv. Paglia.

Altri furti.

Duranti Umberto, d'anni 19, romano, sellaio, il 5 del corrente mese rubò una forma di formaggio del valore di lire 10 nella pizzicharia di Pietro Furanti in via Principe Amedeo n. 47.

Fu condannato a 50 giorni di reclusione.

— Umberto Ranaldi, d'anni 19, romano, pasticciere, recatosi il giorno 10 nella pasticceria in via Venti Settembre, dove sino a due giorni innanzi lavorava, rubò un biglietto di 25 lire ad un suo compagno di lavoro, Giuseppe Miselli, d'anni 19 da Modena. Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Dif. di entrambi l'avv. Paglia.

Sezione IX.

Tentativo di furto.

Pres. Gonella — *Giudici*: Tortora e Faggella — *P. M.* cav. Paolucci.

La notte del 30 dicembre, la guardia notturna Mezzatesta, in piazza Principe di Napoli, si accorse che un uomo cercava di aprire con scalpelli la porta del negoziante di generi di privativa Donato Frangioni. Essendosi lo sconosciuto dato alla fuga, lo inseguì e lo arrestò dentro un portone. Era un tal Giuseppe Romani, d'anni 22, da Paliano, falegname, il quale fu ieri condannato a 18 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale.

Il borseggio in via Borgo Vecchio.

Mentre si trovava a far delle compre in un negozio in via Borgo vecchio Rosa Tomassini fu derubata del portamonete contenente 30 lire. Il ladro, poco dopo arrestato, era Giuseppe Carletti di anni 57 da Città di Castello, barbiere.

Il Tribunale lo condannò ieri a quattro mesi di reclusione.

Furto di formaggio.

Fu condannato a 10 mesi di reclusione Umberto La Vista di anni 18, romano, il quale aveva rubato, il 9 corr., un pezzo di formaggio del valore di L. 3,50, nella pizzicheria di Francesco di Pietro in piazza S. Maria Maggiore 180.

Ferimento in Piazza Barberini.

Giuseppe Balducci di anni 45 da Monterotondo, conviveva da parecchio tempo con Emilia Fantuzzi in via delle Finanze 13, ma per i suoi maltrattamenti la donna aveva dovuto andarsene. Il Balducci continuò a perseguitarla ed incontratala il 5 corr. in piazza Barberini le diede una bastonata che costrinse la Fantuzzi a stare in letto alcuni giorni.

Ieri il Tribunale ha condannato il Balducci a 3 mesi e mezzo di reclusione.

Per non saper come vivere.

Alberto Bruscatelli, d'anni 27, romano, la notte del 27 dicembre scorso rubò, mediante scasso, lire 28 in casa di Oreste Migoni, in via Cola di Rienzo N. 101. Arrestato, rispose al maresciallo Lucchini che aveva commesso il reato per essere condannato e quindi messo in prigione. Era già sotto la sorveglianza speciale della P. S.

Ieri il tribunale diede al disgraziato quel pane che domandava, condannandolo a 13 mesi di reclusione. Poveretto!

Difensore d'ufficio l'avv. Ascarelli.

Cambiamento di aula.

D'ora in avanti la IX Sezione del Tribunale siederà nell'aula del Circolo straordinario della Corte d'Assise, che col nuovo anno giuridico è stato soppresso.

Fallimenti in Roma.

Bianca Giuseppe, negoziante di marsala in via Firenze n. 48; con sent. 22 gennaio. Giudice delegato: Palmieri avv. Giovanni. Curatore provvisorio: Luciani avv. Vito. Riunione di creditori 10 febbraio.

Gabbellini Oreste, fornaio in via Giulio Cesare, palazzo Dazzi, fuori porta Trionfale; con sent. 22 gennaio. Giud. delegato Principalli avv. Giuseppe. Cur. provv. Sebastiani avv. Eugenio. Riun. dei creditori: 10 febbraio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 24 Gennaio 1896 — S. Babila vescovo

Leva il sole alle ore 7,33 m. - Tramonta alle 5,12 s.
Leva la luna alle ore 11,33 m. - Tramonta alle 1,57 m.

Quarantore. - Chiesa di S. Paolino alla Regola dal giorno 24 al 26.

BOLLETTINO METEORICO

23 gennaio 1896.

Europa pressione alquanto bassa Nord, elevata specialmente Centro, penisola balcanica e Russia meridionale. Bodo 748; Danzica 759; Zurigo 772; Kiew 772.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; diverse nebbie Nord. Qualche rara pioggiarella Sicilia, gelate brinate fuorchè Sud; venti debolissimi.

Stamane cielo sereno versante Adriatico, nuvoloso coperto altrove; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro 766 Cagliari, 769 Genova, Civitavecchia, Palermo, 770 estremo Nord, 770 a 771 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante; cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia nevicata.

SCIARADA

Il *primo* mio ti nega,
E il *terzo* invece dà.
Il mio *secondo* corre,
Il *tutto* in Spagna sta.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SU-F-FRA-GA-TO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 GENNAIO.

Ricca Giovanni, ufficiale R. E., con Lucente Elvira
Leoni Fortunato, commesso di borsa, con Rosati Enrichetta
Perugia David, impieg. particolare, con Della Seta Gentile
Barrella Gioacchino, commerciante, con Luciano Assunta
Polidori Attilio, macchinista, con Valentini Maria
Mesca Raffaele, fuochista, con Marsili Adelaide
Bardellino Giovanni, oste, con Massa Emilia
Ballini Antonio, falegname, con Mattia Anna
Poggiali Raffaele, vinaio, con Di Stefano Mariantonia
Guelpa Flaminio, cameriere, con Gentilucci Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 21 gennaio.
Nati 43 compreso 2 nati morti
Morti 28 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Bul Olga di Evaristo, Roma, 9
Lucentini Luigi fu Pietro, id., 69, celibe
Quaroni Carlo fu Giuseppe, id., 63, id.
Tonini del Furio Franc. fu Augusto, Livorno, 55, id.
Ottaviani Geltrude fu Francesco, Roma, 80, ved.
Mecci Emilia fu Paolo, Subiaco, 62, coniug.
Terziani Maria fu Gaetano, Roma, 77, ved.
Lavagnolo Italico fu Antonio, Udine, 67
Bocci Domenico fu Pacifico, Moricone, 62, coniug.
Bastianelli Mariano di Giovanni, Chiaravalle, 41, celibe
Stracconi Francesco fu Antonio, Montorio al Vomero, 63
Tesori Antonio fu Domenico, Frosinone, 79, celibe
Bartolini Francesca fu Giacomo, Roma, 84, ved.
Gemma Anastasia fu Domenico, Città Reale, 92, id.
Pavan Giovanna di Giovanni, Vienna, 33, coniug.
Lunadei Virginia fu Emidio, Roma, 42, id.
Fancelli Emma di Pietro, Foligno, 26, id.
Saraceni Elena fu Angelo, Roma, 8.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Commissariato degli ospedali di Roma. - 8 febbraio - Affitto della tenuta di Castel di Guido fuori porta Cavalleggeri, dal 1896 al 1905 - (Vedi capitolato).

Prefettura di Cremona. - 3 febbraio - Sistemazione di banca a ridosso argine sinistro Po sotto Casalmaggiore - metri 637 - Presunte L. 63,900.

Provincia di Basilicata. - 12 febbraio - Potenza. Manutenzione strada provinciale Appulo - Lucana m. 37,608,95. Presunte L. 11,867 annue.

Notai - Concorso ad un posto nel comune di Pescosolido (distretto di Cassino).

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Pel trasporto di un cadavere.

E' arrivato all'Havre il cadavere del signor Mackay, il figlio del milionario americano, di cui tutti ricordano la morte tragica, avvenuta durante una partita di caccia, a Marigné nella Sarthe.

Esso sarà imbarcato, a bordo della *Touraine*, per essere trasportato a New-York. Il signore e la signora Mackay, padre e madre del defunto, come pure molti membri della famiglia, ne accompagneranno la salma.

Particolare interessante: il prezzo pagato alla Compagnia transatlantica, per questo viaggio, comprese tutte le spese, è di 25,000 franchi.

Una cabina di lusso del piroscafo sarà trasformata in cappella ardente.

Una caccia al bue selvatico.

E' noto che il bue *auroch* non esiste più allo stato selvaggio, se non in una foresta della Russia e non è permesso dargli la caccia senza una speciale autorizzazione dell'Imperatore, che accorda soltanto in casi rarissimi.

In questi giorni Nicolò II, richiesto di lasciarne uccidere uno per imbalsamarlo a Kiew ed esporlo alla Mostra nazionale russa che avrà luogo alla celebre fiera annuale di Nijni-Novgorod, diede l'incarico al signor Gorodezki, che passa per uno dei più famosi cacciatori dell'Impero.

Il Gorodezki adempiè l'incarico non senza rischio poichè appena scovato l'animale a distanza lo inseguì. La bestia per qualche ora fuggì, sperando di essere lasciata in pace, ma quando s'accorse che non le davano tregua, si voltò e a testa bassa si lanciò come una freccia in direzione del cacciatore. Il signor Gorodezki gli fece fuoco a 50 metri. La bestia colpita, si voltò fuggendo, come un cervo, ma poi cadde e fu finita a colpi di revolver.

Dalla Provincia romana

Alatri, 22. — (*S.*) Una delle più belle istituzioni, che onora questa città, è certamente il Liceo-Ginnasio Conti Gentili, affidato ai benemeriti Padri Scolopii, i quali ispirandosi ai precetti del loro fondatore, senza immischiarsi nelle lotte politiche od in altro, tengono a far sì che la gioventù s'abbia una soda educazione, informata ai principii del retto e del giusto.

E ciò che torna ad onore dei medesimi, si è il vedere di quanto affetto e di quanta stima vanno circondati. A capo di essi sta il reverendo Preside Salvatore Addeo, il quale, in una ai suoi, nulla tralascia perchè l'istituzione affidatagli serbi quel primato che meritamente gode nella provincia di Roma.

Uno di coloro che seguono i desiderii di questi frati, si è monsignor Gio. Battista Guidi, vice-nunzio al Brasile, il quale nato in Collepardo, nulla tralascia perchè il Liceo-Ginnasio sia arricchito di un museo zoologico, che gli Scolopii metteranno a disposizione dei giovani.

In effetti in questi giorni ci è stato concesso ammirare, tra l'altro, una collezione di uccelli indiani; nonchè paglie, archi, freccie ed altro che il lodato monsignor Guidi ha spedito e che servirà ad accrescere le precedenti collezioni formate a sua cura, e che il preside Salvatore Addeo con intelletto ed amore cerca collocare in un salone, di recente rifatto.

Possa l'esempio di questo prelato essere d'incitamento agli altri per migliorare sempre più questa città, nella quale non si starebbe a disagio, se il pettegolezzo di pochissime persone fosse distrutto.

In questi giorni al Comunale agisce la Compagnia Veneta Lubiani, diretta dal valente artista Luigi De Paoli. Vi è grande concorso e tutti ammirano gli svariati spettacoli che nulla lasciano a desiderare.

Scrofano, 22. — Per iniziativa dei sigg. Gasparri Alessandro soprainteudente scolastico, D'Ottavi Ruggiero e Asci-Stagi Anna insegnanti, ha avuto luogo, il giorno 20 una passeggiata di beneficenza per i soldati feriti in Africa. Vi presero parte il concerto e la scolaresca, preceduti da bandiere.

Si percorse tutto il paese e si raccolsero denari e generi, che verranno rimessi al Comitato della Croce Rossa in Roma. La patriottica iniziativa trovò favore grandissimo nella cittadinanza, la quale ha risposto degnamente all'appello del Comitato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,7 — minimo: 0.8.

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Gravina e il deputato Galletti di Cadilhac.

S. M. si è intrattenuto lungamente coll'on. Galletti sulle cose d'Africa.

— Il pranzo in onore dei generali componenti la Commissione di avanzamento, avrà luogo domenica sera.

Saranno invitati il ministro e il sotto-segretario di Stato alla guerra, il comandante il corpo d'armata e della divisione.

— Il primo ballo a Corte, che fu annunziato il 29 corrente, è stato rimandato.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata mons. Emilio Tadisco Grande, vescovo di Nusco.

— Ricevette pure Don Bonifacio Oslaeder, abate ed ordinario di S. Paolo fuori le mura, ed il rev. Don Benedetto Bonazzi, abate ed ordinario della SS. Trinità di Cava de' Tirreni.

Per l'onomastico di Alfonso XIII. — Ieri per l'onomastico di S. M. Alfonso XIII, presso le due Ambasciate, Consolati e stabilimenti spagnuoli sventolava in segno di festa la bandiera spagnuola.

L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, marchese Merry del Val, riuniva in un banchetto ufficiale vari Cardinali e buon numero di persone appartenenti alla più scelta società romana e spagnuola.

Notavansi fra gli intervenuti le LL. EE. i Cardinali Rampolla, Serafino e Vincenzo Vannutelli, e Di Pietro, i mons. Rinaldini e Cagiano di Azevedo, il duca e la duchessa Salviati, la duchessa De Bileu, i principi Aldobrandini, la marchesa del Pajo de la Merced, consorte al ministro degli affari esteri in Spagna, il conte de Guagui, la signora de Govenede, il marchese e la marchesa di Villamediana, nonchè molte altre persone illustri.

Il Prefetto alle Mantellate. — Nel pomeriggio di ieri il Prefetto marchese Guiccioli si recò a visitare il carcere giudiziario per donne aperto testè alle Mantellate.

Fu ricevuto e accompagnato nella visita dal direttore cav. Doria al quale il Prefetto espresse la sua più viva soddisfazione per l'ordine e la disciplina dello stabilimento.

Il Sindaco — Le condizioni di salute dell'on. Ruspoli accennano ad un continuo miglioramento. La febbre è scomparsa.

L'on. Ruspoli è curato dall'egregio dott. Giuseppe Montechiari.

Arrivi e partenze. — E' giunto da Napoli il senatore Tenerelli, partito per Pisa il senatore Sanseverino.

All'Ambasciata di Spagna. — Iersera il conte Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata, al palazzo Barberini, i ministri d'Italia, gli ambasciatori esteri, le alte cariche dello Stato, ufficiali, uomini politici e le principali notabilità della colonia straniera.

Le adiacenze dello splendido palazzo erano, per la circostanza, illuminate a girandole ed un faro elettrico proiettava un fascio luminoso sulla facciata dello storico palazzo.

Ricevuti dal conte e dalla contessa di Benomar, gli invitati, numerosissimi, affluivano verso le un lici, in numero straordinario nello splendido salone degli arazzi.

Lo scalone, che vi accedeva, era superbamente addobbato di piante di serra e i segretari della Ambasciata, con rara cortesia, facevano gli onori di casa.

Verso mezzanotte, per la grande folla d'intervenuti, era difficile circolare per le sale, dove è superfluo accennare allo splendore delle *toilettes*, delle *parures* di gioie e della estrema eleganza delle signore.

Il corpo diplomatico, intervenuto, al completo, in alta uniforme con decorazioni, era semplicemente sfolgorante.

Molto ammirate le uniformi degli addetti militari.

Dei ministri, il presidente del Consiglio, on. Crispi, accompagnato dal comm. Pinelli, gli on. Blanc e Sonnino, parecchi sotto-segretari di Stato; tra i parlamentari, l'on. Branca, l'on. Chimirri, il senatore Pierantoni.

Della colonia straniera, S. A. la principessa di Meklenburg, i consoli di Spagna, del Brasile, della Danimarca, del Belgio, tutti gli ambasciatori delle potenze estere accreditati presso il Quirinale, tranne il conte Viangali, con tutto il personale delle Ambasciate.

Molte dame dell'alta aristocrazia: le principesse Pallavicini, Del Drago, Di Venosa, Di San Faustino, Del Monte. Le contesse Bruschi, Francesetti: la marchesa Del Grillo; la contessa Senni, la principessa D'Antuni, con una rarissima collezione di rubini, e molte altre.

Dell'esercito: parecchi generali e molti ufficiali.

Fra i patrizi romani: Don Prospero Colonna, principi di San Faustino, Del Drago, duca di Gallese, Odescalchi e molti altri con e senza almanacco di Gotha.

A mezzanotte, dopo un *buffet* servito con squisita ed inappuntabile ricercatezza, le sale cominciarono a sfollarsi, e verso l'una il palazzo Barberini era rientrato nell'ombra della notte stellata. Buon presagio per Cuba.

Gli ingegneri allievi del Genio civile. — E' aperto il concorso, per esami, a n. 8 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 14 aprile p. v.

Non più tardi del 20 marzo p. v. presentare domanda al Segretariato generale del ministero dei lavori pubblici, corredata dei documenti.

Per gl'impiegati straordinari, in servizio del ministero dei lavori pubblici da più di tre anni, il limite di età rimane fissato a 45 anni.

Gli esami sono scritti ed orali.

L'esame scritto, sulle materie tecniche, consisterà principalmente di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Esami per abilitazione all'insegnamento. — Le prove scritte per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali nella sessione 1896 presso il R. Istituto tecnico avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 aprile p. v.

Negli stessi giorni nella R. Università avranno luogo gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria.

Per la Divina Pietà. — C'è in Roma una istituzione, che s'intitola " i Pii Operai per la Divina Pietà „ ed ha per fine di sussidiare le famiglie di nobile e civile condizione, decadute. La storia della fondazione è molto semplice.

Due secoli addietro venne a Roma un prete napoletano, il quale visto che c'era un grande numero di famiglie decadute, che si dibattevano nella miseria e si vergognavano di chiedere l'elemosina, pensò, e bene pensò, di riunire i membri di famiglie nobili e agiate, inducendoli a fare delle questue nelle case a pro degli sventurati.

Similia similibus curantur. Il sistema diede buoni frutti. Col tempo cominciarono i lasciti e i legati e poi papa Clemente assegnò ai Pii Operai una chiesetta a Ponte Quattro Capi, donando una Madonna che teneva in gran pregio, tantochè al giorno d'oggi l'istituto dei Pii Operai ha un patrimonio solido, tre case, terreni e titoli mobiliari di un paio di milioni.

Il Demanio credette, in base alla legge per la beneficenza in Roma, di incamerare questa istituzione. Due milioni sono una bella cifra.

Ma il march. Capranica e gli altri operai credettero di ricorrere ai tribunali, sostenendo che l'istituzione non poteva essere indemaniata avendo carattere di assoluta beneficenza e superando le 6000 lire di reddito avendo diritto di mantenere la propria autonomia.

Il Tribunale fu di questo avviso e la Corte di appello *idem*: sicchè i Pii Operai vanno a riprendere in consegna la loro azienda filantropica.

Difesero l'istituto l'avv. Paolucci e l'on. Gallo.

Partenze per l' Africa. — Ieri mattina alle 9,30 giunse da Milano un treno speciale col 20° battaglione d'Africa formato dai reparti dei reggimenti 9, 10, 39, 40, 47, 48, 79, 90 fanteria: più due compagnie del 18° battaglione costituite dai regg. 21, 22, 29, 30 di stanza in Parma e Piacenza. Ripartirono per Napoli alle 10 insieme al capitano Depetre Cesare.

Un altro treno speciale giunse da Genova e Savona alle 9,45 con altri reparti del 18° battaglione formati dai regg. di fanteria 4, 63, 64 comandati dal capitano Scala Giuseppe del 63. fanteria. Riparti alle 11,12 per Napoli.

I partenti ammontavano in complesso a 1200 uomini.

Per le famiglie dei caduti in Africa — Si sta costituendo un Comitato centrale avente per iscopo la raccolta di oblazioni e quanti altri mezzi crederà del caso per un fondo da destinarsi alle famiglie ed agli orfani caduti combattendo nella colonia Eritrea.

Siccome però per raggiungere il nobile intento è d'uopo che ogni classe di cittadini concorra con tutte le forze ed in varie guise, così si sta contemporaneamente provvedendo alla costituzione di un Patronato d'onore, il quale con le sue potentissime influenze, con la serietà e la scelta dei mezzi, possa essere garanzia di splendido successo.

Croce Rossa Italiana — Al Comitato centrale sono pervenute le seguenti offerte per i feriti e malati delle RR. truppe d'Africa:

Comm. conte Vettor Giusti e famiglia di Padova L. 250 - Banca popolare Monsummano a mezzo del prof. Casciani 100 - sig. Rossi Cellini (in oro) 40 - Alunni Convitto di Rieti 65 - S. di M. A. fra gli impiegati di Roma 100 - Direzione *Messaggero* 25 - Cons. ordine degli avvocati di Roma 100 - sigg. G. B. Rossi e T. Venchierutti di Osoppo 20 - Palladini A. 5 - De Lellis C. 5 - Leoni G. 5 - Levi V. 5 - Seria A. 5 - Ajò G. 5 - Sassi Saverio 12,35 - Gabinetto lettura di Monterubbiano 12 - sig. Giulio Turi di Zurigo 10 - Alunni scuola elementare maschile di Spoltore 2,10 - sig. E. M. di Novi Ligure 20 - S. di M. S. tra i toscani in Roma 30 - sigg. componenti il Consiglio della Società suddetta 15 - Sotto Comitato della Croce Rossa di Como 450 - id. id. Venezia (due offerte) 600 - id. id. Reggio Emilia 300 - id. id. Carvalcore 30 - id. id. Grosseto 100 - id. id. Civita Castellana 100 - id. id. Benevento 300.

Comune di S. Piero Patti, 50 - id. di Palena, 10 - sotto Comitato della Croce Rossa di Firenze 5 casse di vini assortiti e di latte sterilizzato - sig. Fiore Alfonso G. di Alessandria d' Egitto N. 10 casse di bottiglie di Cognac - sig. Ignazio Grau di Locate Triulzi 60 pacchetti di cioccolata al latte - sig. Basevi ing. Ettore, L. 15 - Basevi Gino, 15 - Scibona Fatelo avv. Francesco, 5 - Gattoni A., 5 - Amati L. e C., 10 - Corbi A., 5 - Spierer D., 5 - Friedmann B., 5 - Orefice A., 5 - Foly P., 5 - Mattei G., 5 - Pardo C., 5 - Recanati, 5 - Mattei D., 5 - Ceci P., 5 - Alibrandi L., 5 - Aurotti, 5 - Alibrandi A., 5 - Marnini E., 5 - Miragoli G., 5 - Millul A., 5 - De Magistris B., 5.

Sono infine pervenute alla Croce Rossa le seguenti adesioni di nuovi soci:

Sig. Adolfo Lippi, L. 5 - avv. Emilio Repetti. 10 - sig.a Repetti, 5 - ing. E. Piacentini, 5 - A. G. Fiore di Alessandria d'Egitto, 100 - cav. F. Galletti, 25 - F. Moine, 5 - E. Manusardi, 5 - A. Manusardi, 5.

R. Università. — Il dott. Oddo Giuseppe, assistente nello istituto chimico dell'Università di Palermo, è stato trasferito a quella di Roma.

Gli studenti. — Speriamo che si verifichi la prima ipotesi, dicevamo ieri, e si è verificata. Calma e ordine perfetto.

Pel Collegio Regina Margherita. — Il 28 corrente per iniziativa della R Accademia di S. Cecilia avrà luogo un concerto a beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni. Programma attraentissimo. Vi sarà un coro di 120 voci; comporranno l'orchestra 60 professori.

Tra le attrattive del programma è compreso il poema di Mendelsson: " La notte di Valpurga „ versione ritmica di Alessandro Parisotti.

Nuovi assistenti medici. — Sono terminati all'ospedale di S. Spirito gli esami di concorso ai posti di assistente medico negli ospedali di Roma. Riuscirono i dottori Panegrossi Giuseppe, Giudiceandrea Vittorio, Lecce Giuseppe e Pardo Giorgio.

La ginnastica. — Il cav. Jerace è stato incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte alla scuola tecnica Pietro Della Valle e nel liceo-ginnasio Umberto I di Roma.

Coccanari Oreste è stato incaricato di coadiuvare il maestro di ginnastica al Quirino Visconti.

Gaz a incandescenza. Con questa faccenda dei lumi a calzetta è nata tale una confusione di brevetti e di privative, che si finirà col capirne più nulla, fino a che non venga fuori una sentenza solenne dei magistrati. Finora si continua nei sequestri e nelle proteste.

Sappiamo infatti che la Casa Ed. Meyer e C. di Parigi sta procedendo contro la Società d'Incandescenza a gaz (sistema Auer) per l'illegale sequestro operato al suo agente di Roma in via della Mercede n. 11.

La Casa Meyer possiede regolare brevetto in data di Roma 17 ottobre 1895, vol. XXX, n. 39758 per la sua specialità del *bec Christophe pour incandescence à gaz* e forte del suo diritto ha promosso causa per risarcimento dei danni, incaricando l'avv. Umberto Campanari di Milano.

Conferenze. — Questa sera alle 21 il cav. rag. R. Bruscagli terrà una conferenza nella sala della Società generale operaia in via del Pantheon n. 57 svolgendo il tema: " L'educazione dell'operaio nella società moderna. „

Questa conferenza fa parte della serie di conferenze settimanali date nella sala stessa per cura della benemerita Società per le conferenze popolari.

— Ieri sera Romolo Prati tenne alla Società degli impiegati la conferenza già annunziata sul " Romanzo papale del secolo XVI. „

Il conferenziere ha avuto un successo brillantissimo e, come uditorio, perchè la sala era gremita, e per gli applausi che interruppero la sua lettura e la salutarono in fine.

Assistevano vari alti funzionari della Corte dei Conti e diverse signore.

Il Prati ha promesso una seconda conferenza intitolata " Le belle donne del secolo XVI. „

Assemblee e Società — *Velocipedistica Romana* — Domani alle 20 assemblea generale straordinaria per comunicazioni della presidenza in relazione alla gita Roma-Milano.

— Domenica gita Roma-Fiumicino. Partenza ore 8 dalla sede sociale.

— *Società fra gli impiegati daziari* — Nella assemblea tenuta iersera si procedette alla rinnovazione del Consiglio direttivo. Risultò composto nel modo seguente: Presidente, Escalar Pietro - Vice-presidente: Gizzi Venceslao - Consiglieri: Cremonesi Luigi, Falasca Augusto, Tozzi Pio, Paoli Luigi, Ambrosi Gregorio, Marini Ernesto, Mazzetti Salvatore, Mocarini Leandro; Tedeschi Riccardo, Mattiangeli Luigi — Censori: Rossi Americo, Lorenzini Eu-

Nelle biblioteche. — Il sig. Rossi Arnaldo ordinatore di 2.a cl. è stato destinato a prestar servizio alla Vittorio Emanuele e il sig. Tosoni Alessandro apprendista alla Universitaria.

Tentato suicidio. — Iermattina, Torchetti Alfonso, d'anni 48, da Sanseverino Nuovo, tentò di gettarsi nel Tevere dal ponte Sisto, ma fu trattenuto da alcuni cittadini.

Il Torchetti fu già per 13 mesi al Manicomio e questo spiega il triste tentativo.

Un incendio, piccolo, si sviluppò nei magazzini dell'impresa Padovani a via Capizzuti e fu subito spento dai vigili.

Furti. — In via del Tritone fu arrestato Calarzi Giuseppe, muratore, da Velletri, autore della rapina a danno di Tisi Edvige in Martiglioni. Mentre lo conducevano alla sezione di Trevi, ingoiò delle sostanze venefiche. Fu condotto in osservazione a S. Giacomo.

— A Patrizi Antonio, via Mastrogiorgio 33, furono rubate alcune lenzuola e vestiario da Giannetto Pietro cui aveva dato alloggio. I doveri dell'ospitalità!

— Lo stuccatore Cesare Spira s'è visto invece sparire il soprabito senza sapere a chi dir grazie.

Aggressione simulata. — I carabinieri dei Sette Camini hanno arrestato il buttero Domenico Adriani di anni 14 residente a ponte Mammolo, il quale aveva denunziato di essere stato aggredito e depredato da quattro individui a lui sconosciuti.

Fu provato che l' aggressione era stata simulata.

Baruffe, legnate, ecc. — Nella bottega del verniciaro Bonvicini, a S. Salvatore in Campo, sorse litigio tra Costantino Albanetti e Brandimarte Alfonso. Intromessosi per dividerli il Bonvicini ricevette una spinta e cadendo si ruppe una costola.

— La ragazza Ginevra Volpini, passando per via Marforio con Motta Enrico s'incontrò con certo Caccia Francesco. Dalle parole vivaci si passò alle mani e la Volpini si buscò un colpo di paletto in testa. La ragione è facile a capirsi.

La nota triste. — Il contadino Iacobini Angelo in via Privata di S. Martino al Macao urtando in una stanga di un carretto riportò una grave contusione all'occhio sinistro. Ne avrà per due settimane.

— Enni Michelina, una bambina di 18 mesi appena, in via dei Sabelli disgraziatamente cadde su di un braciere. Riportò ustioni alle mani guaribili in 15 giorni.

— Nella tipografia Bencini, l'operaio Curu Francesco preso dal volante di una macchina fu gettato a terra con grande violenza e riportò una grave commozione viscerale.

— Altra disgrazia nella tipografia De Antonis (brutta giornata ieri pei tipografi) toccò all' operaio Carlo Tommasini, che ebbe una mano schiacciata sotto la macchina.

Fallimento E. Kuhfus e C. di Firenze — L'illustrissimo sig. giudice delegato al fallimento con decreto 13 gennaio 1896, ha ordinato il pubblico incanto.

Cinque grandi vendite avranno luogo lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 gennaio corr. alle 10 ant. in via Viminale n. 1 (antico reclusorio di Termini. Queste vendite comprendono letti in ferro vuoto a 2 piazze, una e mezzo ed una, *camera da letto completa* tutta in ferro, lavoro finissimo, sedie in ferro uso Vienna, basculle, tacche da calzolaio, mostre di bandone, chiodi per ferrare cavalli, fusti di lavamani ecc.

Le vendite sono affidate al *Perito patentato Giulio Maccioli* con stabilimento in *via Nazionale 50*, dove ognuno si può dirigere per avere gli elenchi e gli schiarimenti in proposito.

Seconda vendita, questa mattina alle ore 10 1[2 ant. in piazza Navona n. 114, p. 1. Mobilia antica e moderna.

Folleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Sabato* 25 gennaio. — **3.**a *Custodia.*) —

Oggetti d' *oro*, impegnati l' 11 *giugno* 1895 fino alla polizza **86097**.

La **4.**a *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il *22 giugno* 1895 fino alla polizza **151199**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Il cav. Giovanni Bruschi, dentista, avvisa il pubblico e la sua rispettabile clientela che riceve per cure, operazioni e commissioni di dentiere in qualsiasi sistema dalle 9 alle 12 ant., dalle 3 alle 5 nei giorni feriali. Roma, via Sudario, 28, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Indisposto il tenore Beduschi, la rappresentazione *Romeo e Giulietta* fu rimandata a domani, giorno in cui sarà dato il nuovo ballo *La Maledetta*.

Sono cominciate le prove dell'attesa opera nuova del Puccini: *La Boheme*. Esecutori principali le signorine A. Pandolfini e Cousin ed i signori Beduschi e Bensaude.

L'orchestra sarà diretta dal m. Mascheroni, ma lo stesso Puccini verrà ad assistere alle prove ed all'andata in scena insieme all'editore G. Ricordi ed al librettista Illica.

NAZIONALE — *Fadette*, la nuova opera di D. De Rossi, sarà posta in scena martedì prossimo. L'orchestra la dirigerà il m. Boezi; principali interpreti saranno: le distinte signorine Storchio e Degli Abbati, il tenore Giraud ecc.

Stasera il teatro tace.

VALLE — *La signora Camillo degli Stagni* è una suocera noiosa e per giunta anche letterata. Suo genero, Paolo Charpillac, credendo disfarsene, riesce a maritarla ad Alfredo di Monthebert, che ha una figlia sposata a Giulio Becherel. Da qui nascono una quantità di scene comiche e talvolta graziose, provocate dagli espedienti usati dai due generi che, per liberarsi dai rispettivi suocero e suocera sembra giuochino a palla con essi, obbligandoli a cambiare residenza ad ogni momento.

Il sequestro di un romanzo della suocera scrittrice, viene a porre pacifica fine alla *pochade* che è passata senza infamia e senza lode.

Applaudita l' esecuzione di tutti specie quella di Ermete Novelli: trovata ottima e spiritosa la riduzione del lavoro fatto dal figlio di Novelli, però malgrado questo, alla fine il pubblico è, come si è detto rimasto indifferente.

Stasera *La famiglia Pont Biquet* e quanto prima spettacolo d'onore della signorina Olga Giannini.

QUIRINO — Luigi Maresca dà stasera il suo spettacolo d'onore con *I Lupi Marini*; *D. Saverio* del M. Valente; il duetto: *Fra Bisonzio* detto dal seratante in unione della Barbetta, ed in ultimo: *La Gran Via*.

Concerti. — Ecco il programma del 3.o concerto sinfonico della Società orchestrale romana:

Schubert — *Sinfonia* (incompleta) in *si min.*

Beethoven — *4.° Concerto* per pianoforte e orchestra in *sol magg.* (Op. 58) - I. Allegro moderato. - II. Andante con moto. - III. Rondò.

Grieg. — Due *Melodie* per istrumenti ad arco. (Op. 53), a) " Première rencontre ; „ b) " À la norvégienne. „

Beethoven. — *Ouverture Leonora* (N. 3, Op. 72).

Al concerto prenderà parte l'esimia pianista signora Livia Carlesimo Bonucci.

— Il 4.o concerto, che, come fu annunziato, sarà dato nella sala della R. Accademia di S. Cecilia, avrà luogo martedì 11 febbraio alle ore 15 1[2. L'esimio organista signor Filippo Capocci vi eseguirà la *Sinfonia* per organo e orchestra di Guilmant.

— Oggi alle tre alla sala Costanzi vi sarà il terzo concerto del quintetto Gulli. Il programma interessantissimo comprende della musica di Mozart, Schumann e Sgambati.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Famiglia Pont-Biquet*, ore 21.
Quirino. — *Gran Via*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sera. Ingresso libero.
Caffè Exedra. — *Panorama.* Esposto: *LONDRA*.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re.

Dopo la relazione S. M. si intrattenne a colloquio con gli onorevoli Crispi e Mocenni.

S. M. firmò il decreto per la promulgazione della legge che approva la spesa straordinaria di L. 50,000 pel mantenimento della clinica ostetrica nell'Università di Pavia.

S. M. il Re ha fatto pervenire all' on. Guardasigilli le sue condoglianze per la morte della sua consorte, signora Antonietta Calenda.

La Commissione di avanzamento dell' esercito terminerà domani i suoi lavori e domenica i generali componenti la medesima saranno invitati a pranzo dalle LL. MM.

Il Bollettino di grazia e giustizia, che doveva essere pubblicato ieri, lo sarà invece oggi.

La venuta di Nigra

E' stato smentito che il nostro ambasciatore a Vienna sia venuto a Roma per il rinnovamento dell'alleanza, per entrare nel gabinetto a sostituirvi l'on. Blanc, e su questi punti la smentita ha trovato facilmente piena credenza; ma non ha trovato uguale fede l'asserzione che egli sia venuto qui in semplice congedo.

Ora, se si dovessero confermare le notizie che i lettori troveranno in prima pagina sulla conclusione di un'allenza russo-turca o di una nuova triplice, non sarebbe del tutto arbitraria la supposizione che la venuta del conte Nigra si connetta a fatto così importante della politica europea.

Francia e Vaticano.

Possiamo assicurare che fino a ieri la Segreteria di Stato del Vaticano non aveva ricevuto nessuna comunicazione nè ufficiosa nè ufficiale circa il richiamo dell'Ambasciatore francese presso la S. Sede sig. de Bèhaine.

Fucili Lebel.

La *Riforma* di ieri sera dichiara che finora non risulta al governo che interno al forte di Macallè siano stati trovati fucili Lebel accanto ai morti abissini.

Al primo annunzio di questa notizia esprimemmo l'avviso che la cosa ci pareva poco credibile.

Le elezioni di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 23, ore 19. — Il Sindaco e la maggioranza si sono oggi riuniti per studiare la condotta da tenere in seguito ai risultati delle elezioni.

Consiglio superiore di sanità

Il Consiglio superiore di sanità, nella seduta di ieri, trattò su di una domanda di industriali per un innalzamento del limite di gessatura dei vini, che ora è stabilito a 2 gr. per mille.

Il Consiglio, considerando che tale limite fu stabilito in seguito a studi molto accurati sulla materia, dai quali è riconosciuto il danno agli organismi per l'uso di vini aventi più di due grammi del bisolfato potassico, che si forma nella gessatura dei vini e considerando che lo stesso limite è pure quello adottato presso le altre nazioni, con cui noi abbiamo rapporti commerciali, opinò non si debba tale limite innalzare.

Diede quindi parere sanitario su molte domande di privativa industriale, e su licenziamenti di medici. Incominciò per ultimo la discussione del Regolamento interno per le stazioni sanitarie del bestiame ai confini.

Esami di abilitazione.

Con Circolare di ieri, 23, sono stabilite per il 1896 le seguenti norme per gli esami di abilitazione ai seguenti insegnamenti:

Computisteria nelle tecniche e normali. Sedi presso gl' istituti tecnici di Alessandria, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Venezia.

Prove scritte: 7, 8 e 9 aprile. Le orali sono fissate dalle Commissioni esaminatrici.

Calligrafia id. id. — presso i Provveditorati di Alessandria, Ancona, Bari, Belluno, Bologna, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino.

Prove scritte, 7, 8, 9 aprile.

Scienze naturali id. id. — presso tutte le Università e gl' Istituti d' istruzione superiori dal 7 al 10 aprile.

Lingue straniere per gl'Istituti d'istruzione classica e tecnica — presso tutte le Università e Istituti superiori, dal 7 al 9 aprile.

Ministero della marina.

Non è esatto che sia stato firmato il decreto che nomina il direttore del Genio navale cav. Viterbo a direttore delle costruzioni del dipartimento di Napoli.

— Col 3 febbraio, passerà in riserva a Venezia la nave *Vesuvio* col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Ghigliotti Eliseo comandante, capitano di corvetta Graziani Felice, tenente di vascello Nicastro Gustavo, Marchini Domenico, Raggero Adolfo e Bonaldi Attilio, capi-macchinisti Lauro Filippo, Brivenese Giuseppe, medico Fossatoro Enrico, commissario Cortani Giuseppe.

Il primo febbraio il *Volturno* passerà in armamento.

La Cisterna " Verde „ è partita da Messina, il " Chieggia „ è partito da Portomaurizio, il " Curtatone „ è giunto a Massaua, l' " Aretusa „ è giunta a Porto Said, l' " Ercole „ è giunto ad Ancona.

Partenze per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 23, ore 18,20 — L'*Indipendente* ha caricato oggi anche 1121 colli di equipaggiamento, 1000 casse di pasta, orzo e fieno e un milione di cartucce.

La partenza è fissata per le ore 21.

— Assicurasi che sono giunti ordini di affrettare la nuova partenza di 5 battaglioni.

Domani parte col *Bosforo* il 18° battaglione, aspettato stasera da Roma.

Il *Bosforo* si fermerà a Messina per completare il carico dei muli.

Il *Perseo* partirà sabato coi battaglioni 19 e 20 aspettati da Ancona e da Roma.

Il *Bormida* ritorna stanotte e ripartirà il 26 corr. carico di quadrupedi.

Si assicura che il generale Baratieri ha chiesto 600 muletti.

— La Questura, in seguito a istruzioni avute dal Ministero, fa ricerca di alcuni speculatori stranieri che incettano muli e cavalli.

Piacenza, 23. — E' partita per Napoli, diretta in Africa, una compagnia del 22. fanteria.

Erano alla stazione a salutare i partenti tutte le autorità, numerosi soldati ed una folla immensa che li acclamò entusiasticamente.

Parma, 22. — Aggiungo altri particolari al dispaccio che vi ha comunicato la *Stefani*.

Oggi alle 17, accompagnata dai generali Nievo e Carenzi, da una folla numerosissima, dalle musiche militari e da tutti gli ufficiali e soldati della guarnigione, è partita per Napoli, onde proseguire per l'Africa, una compagnia di 160 uomini formata dai regg. 29. e 30. e dal distretto.

E' condotta dal cap. Bardiani e dai tenenti Lamberti, Delprete, Spezia.

Collo stesso treno proseguirono per Napoli reparti del 21. e 22. fant. Alla stazione li salutò il generale Carenzi espressamente venuto da Piacenza. Grande commozione ed entusiasmo.

Ieri, 23, il *Gottardo* è giunto a Massaua con truppe, quadrupedi e materiale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 23, ore 14,55. — La Giunta di Vicoforte (Mondovì) patria del colonnello Galliano, ha votato un nobilissimo ordine del giorno al difensore di Macallè.

E' stata aperta anche a Torino una sottoscrizione, limitata a una lira, per offrirgli una spada d'onore.

INFORMAZIONI ESTERE

La visita allo Czarewitch.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 14.55 — Poichè, contro tutte le previsioni, la voce della visita dell'Imperatore di Germania allo Czarewitch prende consistenza, la stampa francese confida che il governo russo vorrà impedirla, potendo la visita stessa avere un carattere politico favorevole alla Triplice e originare gravi incidenti.

Parigi, 23, ore 18 — Ignorasi sempre la verità circa la visita dell' Imperatore allo Czarewitch. I patrioti ad ogni costo dichiarano già che se Guglielmo II si presenterà alla Turbie lo fischieranno senza misericordia.

I compromessi del Transvaal.

(S) **Durban**, 23. — Jameson ed i suoi compagni, compromessi negli avvenimenti del Transvaal, sono giunti e vennero consegnati alle autorità inglesi, che li hanno imbarcati a bordo del *Victoria*,

(S) **Pretoria**, 23. — Il processo dei prigionieri politici, in seguito ai fatti di Johannesburg, è fissato pel 21 aprile.

Il *Victoria*, che trasporta a Londra Jameson e i compagni suoi, è lo stesso che portò da Bombay a Capetown un battaglione del reggimento West Lancashire. Insieme ai compromessi del Transvaal si sono imbarcati sul *Victoria* sei ufficiali e soldati della polizia locale del Capo; essi dovranno dare informazioni sul modo con cui la spedizione di Jameson fu preparata.

Bisogna però intendersi: sul *Victoria* partono i prigionieri inglesi del fatto di guerra; ma quelli della cospirazione cosidetta di Johannesburg rimangono laggiù per essere giudicati sul luogo, e tra essi si trovano il colonnello Rhodes, fratello di sir Cecil, Philips, presidente del Comitato delle riforme, Leonard, ex ministro in più gabinetti al Capo, sir Drummond Dunbar, sesto baronetto di questo nome, ecc. ecc.

Lo *Zio Paolo* per una mano dà e dall' altra tiene; e anche liberato Jameson, conserva per sè, a ogni buon fine, una discreta collezione di ostaggi.

In Polonia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 23, ore 19. — Si ha da Leopoli (Polonia austriaca) che ieri fu colà solennemente festeggiato l'anniversario dell'insurrezione polacca del 1863.

V'intervennero i deputati del partito polacco democratico alla Dieta, i membri del Consiglio comunale, i rappresentanti dell'Università.

Nessun incidente.

Da Cracovia mandano poi che Schuvaloff, governatore della Polonia Russa, è in dissenso col capo dello Stato Maggiore.

Questi dissensi sono causati da diversità d'idee interno ad alcune misure militari che la Russia ha intenzione di introdurre nel Governatorato di Varsavia.

Schuvaloff è contrario a qualunque dislocamento e concentramento di truppe che possa prestarsi a supporre una dimostrazione militare russa contro l'Austria o la Germania.

Con tutto questo però gli alti circoli di Pietroburgo propendono per delle misure che preparino le truppe russe del Governatorato a qualunque eventualità.

Crisi francese in vista.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 22,10 — Corrono nei circoli d'Opposizione voci di ritiro di Berthelot dal ministero. Bourgeois prenderebbe gli esteri, lasciando l'interno a Sarrien; ma niente di sicuro.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 14. — Pare che l'istruzione del processo per estorsioni commesse a danno di Max Lébaudy sia chiusa. Essa ha accertato che gli imputati riscossero delle somme, ma rimane sempre il determinare se ebbe carattere delittuoso e perciò tale da ammettere una responsabilità penale.

Parigi, 23, ore 21,50 — E' oramai accertato che il giudice istruttore escluderà l' accusa di spionaggio per Jacques Saint-Cère.

Parigi, 23, ore 14,10. — Dupas, l'agente di polizia processato per non aver arrestato Arton all'estero, risponde alle imputazioni fattegli che ebbe dai suoi superiori (allora erano Loubet, Ribot ed altri del ministero Loubet) mandato di negoziare e di non arrestare Arton; e il governo non ignorava che egli era a Venezia per tenere a bada quest'ultimo e cercare di cavargli di mano i documenti, non per altra ragione.

Parigi, 23, ore 22,10. — L'Accademia dei Quaranta, dopo gli scrutini d'uso, ha conferito quest'oggi la successione di Ferdinando di Lesseps ad Anatolio France — quella di Camillo Doucet a Costa de Beaurégard.

L'Accademia ha rimandato l'elezione del successore di Alessandro Dumas.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 24, ore 1,10. — Si ha da Bolzano che la progettata soppressione della sezione di luogotenenza di Trento ha ispirato ad un membro del partito austriaco del Tirolo meridionale un articolo pubblicato nella *Bozener Zeitung*, che critica acerbamente il modo di agire del governo e chiama la soppressione un passo falsissimo, utile solamente agli italianissimi del Trentino.

SPAGNA

L' insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 23 — Il colonnello Molina ha sconfitto in Alfonso XII la banda d'insorti comandata da Nunez ed altri.

Maceo colla sua banda fu sconfitto mentre era in marcia verso Colonna (Pinar del Rio). Ebbe 300 feriti, fra i quali Bermudez, uno dei capi principali, e lasciò sul campo 30 morti.

La sconfitta di Maceo ha prodotto un eccellente effetto.

Borse e Mercati

Roma, 23 gennaio 1896.

Continua la massima incertezza, e i corsi sono più deboli. Esorditi per la Rendita fine mese a 91.40. Si chiude 91.30. Contanti fermo 91.42 a 91.37 1[2.

Generali 49 — Acque 1176 — Gas 813 a 817 — Omnibus 211 — Condotte 179 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi in aumento.

Francia 109,17 — Londra 27,51.

Ore 18,30. — Rendita 91,32 91,30 — Immobiliari 43 — Omnibus 211.50 — Gas 827 Condotte 179

Cambio dazio doganale 20 Gennaio-L. 109.05
Dal 20 al 25 - fino a L. 100 - L. 109.

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 32	91 45	91 47	91 51
Id. fine.	— —	91 47	91 45	— —
Az. B. d'Italia	757 —	— —	759 —	760 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	480 50	481 —	482 —	— —
„ „ Merid.	611 —	642 —	641 —	612 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	294 —	294 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 25	— —	— —
id. Merid.	— —	301 75	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	109 —	109 —	108 97	108 95
Berlino id.	134 50	134 55	— —	— —
Londra id.	27 50	27 52	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 40	27 48	27 36

Parigi, 23, 18,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 67	— —
„ 3 0[0 perp.	102 10	102 05	— —
„ 3 1[2 0[0	106 97	106 97	— —
ITALIANA 5 0[0	84 50	84 25	— —
turca	— —	21 17	— —
spagnuola	60 13/16	60 5/16	— —
russa nuova	91 10	91 35	— —
portoghese	25 1/2	25 1/4	— —
ungherese	— —	102 1/2	— —
Egiziano 6 0[0	522 1/2	523 3/4	— —
Banca di Parigi	785 —	785 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	568 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	710 —	— —
Azioni di Suez	— —	3225 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	108 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	590 —	592 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/6	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	21 60	[illegible]	[illegible]
sull'Argentina	— —	— —	[illegible]

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 15,30 — (*Fonte francese*) — Mercato inattivo ma fermezza generale. Assenza notizie Africa provoca relativa pesantezza italiano.

Parigi, 23, ore 16,10. — (*fonte italiana*) — Malgrado qualche vendita Italiano debolezza *extérieur* mercato resistente 102 — 52[50 — 75[25 — 84,25 — 30[50 — 65[25 — 104[5 — 592 — 21.15 — 568,12 — 4[5 — 407 — 60,37 — 75[50 - 112[2 — 212[1 — Beers 615 parisbank 785.

Vienna, 23, ferma

	22	23
C° austriaco	361 25	361 50
R. aust. arg.	122 60	122 60
Id. carta	100 60	100 70
N.li d'oro	9 62 1/2	9 62 1/2
Lire ital.	44 25	44 15
C. Londra	121 50	121 45

Londra 23, chiusura

	23	23
N.ri Cons.	107 3/4	107 11/16
Italiana	83 1/2	83 1/4
Turca	20 3/4	20 11/16
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	30 5/8	30 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 43,000 Rit. st.

Vienna, 23, ore 15,40 — Borsa invariata. Tendenza ferma. Lloyd 466.

(S) **Vienna**, 23. — La Banca Austro-Ungarica ha ridotto lo sconto del 1[2 0[0.

Trieste, 23, ore 16 — Rendita italiana 83,5[illegible] Divisa italiana fior. 44,05 a 44.20.

Berlino, 23 ferma

	22	23
Ital. cont.	84 90	84 70
f. mese.	84 80	84 60
Mediter.	87 10	87 —
Merid.li	117 25	117 10
N.P. russo	65 20	66 —
Rublo	217 25	217 10
3° Italia	74 30	74 20

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	[illegible] 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 gennaio ore 16,15 (urgenza) [illegible]
Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. [illegible] 1000
Importazioni del giorno
TENDENZA sostenuta

Havre, 23 gennaio ore 16,15 (urgenza speciale)
Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 216
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 46 87

Parigi, 23 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZ
Farine prima marca	40	60	40	90	sostenuta
Avena	14	80	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	25	65	75	sostenuta
Spiriti	31	25	31	75	incerta
Zuccari	102		102		

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 23 gennaio ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1869	1695	1 46	1 30
Montoni	12166	11581	2 12	1 86
Porci	4777	4720	1 36	1 14

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan

Vi era una punta di gelosia in quell'amarezza, ed era questa gelosia che rendeva il barone crudele verso colui che credeva essere amato da Elena!

— Non è dell'amore che ho per lui, signore, è della gratitudine perchè mi ha salvata la vita, esclamò Elena.

— Ma finiamola, signora, replicò il barone con glaciale ironia: vorreste farmi credere che l'amate come un figlio?

— E perchè no? non potrei esserle madre?

— Ah! tacete, signora, tacete!

Elena vide che tutto era inutile, che la determinazione del barone era irrevocabile.

Essa si alzò, e levando il braccio verso il cielo, pronunziò, con voce solenne, queste semplici parole:

— Dio vi giudicherà, signore, nello stesso modo che voi avrete giudicato!

— Sia, disse il barone. Accetto la responsabilità del castigo che infliggo a quel giovane. Quanto a voi, signora, non lascierete in avvenire più mai il vostro appartamento, ove ho deciso lasciarvi vivere sola. Non rivedrete più la signorina di Prèfontaine, la quale, per fortuna, non ha assistito a quanto è accaduto stasera.

" Nessuno potrà penetrare fino a voi, se si eccettua la vostra cameriera, che è una donna fidata. Non vi provate a corromperla. Vi saranno giorno e notte delle guardie su quella terrazza e nel corridoio. Tale è il mio volere.

— Allora sono vostra prigioniera?

— Sì.

— Non potrei ricuperare, ricomprare la mia libertà?

— No.

— Anche pagandovela carissima, ad alto prezzo?

Il barone esitò un istante, ma rispose ancora:

— No.

Elena volle però fare un ultimo tentativo per salvare il proprio figlio.

— Sentite, signore, le disse. Sto per proporvi un patto. Mettete in libertà quel giovanotto. Permettetemi di ritirarmi nella mia terra di Boismorand per viverci a mio piacimento, e vi abbandono tutti gli altri miei possedimenti senza pensarci più. Sono pronta a firmare in anticipo questo lascito, fidandomi della vostra parola per il rimanente. Accettate?

L'offerta era brillante, regale. Se non fosse dipeso che da lui solo, Francesco di Laverdac avrebbe acconsentito; ma egli aveva la sua lezione preparata, e per la terza volta, replicò:

— No!

La baronessa guardò suo marito con un sentimento di pietà altera:

— Badate, signore! — le disse — ve ne pentirete un giorno.

Il barone s'avviava per uscire. Si voltò e, con tono crudele e cinico, lasciò cadere questa barbara parola di minaccia:

— E' possibile, signora, ma non ci sarete per vederlo.

E Francesco di Laverdac aprì la porta e scomparve.

Allora la sventurata donna, la quale durante tutta questa scena, non si era mantenuta ritta che per uno sforzo supremo della sua volontà, ritrovandosi sola, sentì le forze venir meno.

Provò inutilmente di sostenersi appoggiandosi allo schienale di una poltrona, di camminare per recarsi nel suo Oratorio; il sangue che saliva violentemente al cuore troppo gonfio, la soffocava; stese le braccia, le gambe piegaronsi e cadde lunga distesa sul pavimento, mormorando con voce soffocata:

— Mio Dio!... Abbiate pietà di mio figlio!

CAPITOLO XXVII

Baldassarre lavora.

Come il lettore avrà senza dubbio indovinato, l'irruzione del barone di Laverdac nell'appartamento di sua moglie, al momento della sua separazione da Giorgio, era stata cagionata da una indiscrezione di Giulia.

Dopo qualche esitanza, la Galeotti aveva risoluto di svelare ogni cosa al barone. Ma prima di avvertirlo aveva tracciato il suo piano di condotta.

— Evitate lo scandalo! — le disse Giulia, — Moderatevi!

E come minacciava nientedimeno che di uccidere i colpevoli.

" Guardatevene bene! La morte della baronessa vi priverebbe della sua eredità, e non siete ricco abbastanza per offrirvi il lusso di una vendetta così costosa. Contentatevi di spaventarla a parole. Colpitela moralmente della vostra collera e del vostro sdegno. Trattatela severamente, ma evitate le sevizie. Credete forse, che nell'attuale stato di salute nel quale essa trovasi, non le basti una forte emozione per determinare una catastrofe? Lasciatela vivere sotto il terrore sempre sospeso sulla sua testa di un castigo, questo basterà.

" La vostra vendetta, se sarà lunga, sarà ancor più raffinata e crudele.

— Ma il suo complice? — chiese il barone?

Giulia rispose come se questo fosse una cosa di nessuna importanza per lei.

— Oh! lui; ve l'abbandono!

— Egli perirà sotto i suoi occhi!

— E tutti quanti sapranno che egli era l'amante di vostra moglie?...

— Ma allora?

Essa riprese con noncuranza.

— Allora fate prendere e gettare in un buon sotterraneo il giovane Giorgio; e domani, senza altra forma di processo, fatelo appiccare come fareste con una delle vostre guardie che avesse commesso una grave mancanza.

Nessuno ve ne chiederà il perchè.

Si è visto che il barone aveva seguito appuntino il programma fissato da Giulia.

Non appena egli lasciò la baronessa, ritornò dalla sua amante, e le raccontò ogni cosa.

Però, cosa strana! essa fu colpita delle denegazioni di Elena, per ciò che rifletteva le sue relazioni col giovane sergente.

— Vi è là un mistero che si deve chiarire, pensò Giulia, senza farlo comprendere al barone. Giorgio non è l'amante della signora di Laverdac, bisogna essere acciecato come quest'imbecille per crederlo.

In quel momento, Giannetta, la cameriera della baronessa, venne ad annunziare alla signora Galeotti che aveva rinvenuta Elena svenuta, entrando per i suoi servizi, e che lo svenimento prolungandosi troppo, veniva a sentire cosa doveva farsi.

— Nulla, rispose Giulia: fatti aiutare da Pecopin a portarla sul letto. Ma non lasciare l'an-

Il Figlio D'Artagnan.

ticamera per trovarti ai suoi ordini, se mai avesse bisogno di te.

Giannetta che in fondo non era cattiva, trovò che si faceva poco caso della salute della signora di Laverdac, e che quella povera signora aveva diritto a qualche cura.

Forse sarebbe stato prudenza mandare a cercare il medico del villaggio che darebbe un calmante, un rimedio per rianimarla, e si offerse per questa missione.

La notte non la spaventava: sarebbe di ritorno in meno di un'ora perchè camminava presto.

— Inutile, rispose Giulia. Ecco un liquore del quale mi servo abitualmente, quando mi sento i nervi indeboliti. Qualche stilla in un bicchier di acqua basteranno.

E consegnò a Giannetta una piccola fiala di cristallo che conteneva un liquore incolore.

— Poche stille solamente: soggiunse di bel nuovo.

E' suo malgrado, la sua mano tremava quando diede la boccetta a Giannetta.

— Che cos'è?... chiese il barone.

— Il mio Elisire dei Carmelitani, che affido a Giannetta, perchè ne dia alla signora di Laverdac, rispose la Galeotti con una voce, per quanto poteva, rassicurata e ferma.

Il barone prese la fiala e l'esaminò.

La riconobbe, e la restituì subito a Giannetta.

Non dimenticarti di ridarmela appena l'avrai adoperata, disse Giulia con voce calma,

E non abusarne, è tutto ciò che mi è rimasto. Va.

La cameriera uscì portando via la boccetta.

Era proprio quella che serviva per solito a Giulia, però, essa aveva sostituito l'acqua dei Carmelitani, coll'acquatofana. . . . .

. . . .

Quando la signora di Laverdac si riebbe, era distesa sul letto e Giannetta le era vicina e, con cura le versava poche stille di Elisire.

Essa pose il bicchiere sopra una tavola alla portata di Elena, dicendole:

— Se la signora ha sete, questa bevanda le farà bene.

— Grazie, figlia mia, rispose la baronessa. Potete ritirarvi, mi spoglierò senza di voi.

— La signora mi vuole vicina questa notte.

— E' inutile. Preferisco esser sola.

— Verrò di tanto in tanto a vedere se la signora abbisogna di qualcosa, o se dorme, disse Giannetta.

— Se lo volete, rispose Elena con stanchezza.

— La signora potrà chiamarmi, non lascierò mai per tutta la notte l'anticamera.

La baronessa, per abbattuta che fosse, non potè a meno di rimarcare l'aria ossequiosa della cameriera, la quale, per solito, non la trattava tanto affettuosamente.

Il barone le aveva detto:

— Questa fanciulla è sicura, non provate a corromperla, sarebbe fiato sprecato.

Elena non vi pensava affatto. Giannetta che si dimostrava tanto cambiata, le incuteva il timore di un tranello.

Ma la baronessa aveva torto. Giannetta provava un vago rimorso e se le avesse chiesto qualche favore non avrebbe esitato a renderglielo, senza informarne la Galeotti.

La baronessa, benchè non avesse fiducia in Giannetta non l'aveva però mai sgridata. " Non è colpa sua, essa serve chi la paga. „

— Siete voi che mi avete trasportata sul mio letto? interrogò Elena.

— Sì signora, coll'aiuto di Pecopin; da me sola non l'avrei potuto, rispose la cameriera.

— Sono rimasta svenuta molto tempo?

— Sì signora, ed ho avuta molta paura.

— Ah!

— Ho offerto di recarmi a chiamare il medico Villaume...

— Ed è lui che ha ordinato questa pozione?

— No, signora. Egli non è venuto. Mi hanno rimesso (non osava dire la signora Galeotti) questa fiala di Elisir dei Carmelitani che è rimedio infallibile per la debolezza di nervi. Ne ho messo poche stille nell'acqua. La signora non deve far altro che prendere questo bicchiere e bere quando si sentirà un po' debole.

Elena prese il bicchiere che era coperto di un coperchio, e s'accingeva a portarlo alla bocca quando un pensiero orribile nacque nel suo cuore. Se questa pozione fosse avvelenata?

Si fermò repentinamente, e tese il bicchiere alla cameriera.

— Bevete, ordinò Elena, guardandola fisso.

Preghiamo il lettore di ricordarsi che l'uso di far assaggiare le bevande, le conserve dolci, i confetti, le minestre, le salse, era da molti anni un'usanza, in seguito ad avvelenamenti, dei quali diversi personaggi distinti erano stati vittime per parte dei propri domestici, pervertiti dagli eredi o dai nemici premurosi di goderne l'eredità.

Poco alla volta, questa moda scomparve presso i borghesi, ma rimase fino alla fine del secolo scorso presso i gran signori e il re di Francia, il quale non assaggiava pietanza, o bevanda, senza che fossero prima assaggiate dall'uffiziale incaricato di tale funzione.

Giannetta non doveva dunque meravigliarsi se la baronessa le ordinava di provare la pozione da essa preparata.

— Oh! signora! — esclamò la giovanetta — certamente.

E senza la menoma esitazione, versò nel coperchio la metà della bevanda e l'inghiottì.

— Bene — fece la signora di Laverdac rassicurata. — Ora datemi la boccetta. Andate a riposare. Preparerò io stessa la mia bevanda, se ne ho bisogno.

— Qualche stilla solamente, signora — fece Giannetta — me lo hanno raccomandato.

Essa non nominava mai la signora Galeotti.

La cameriera andò a ritrovare in anticamera Pécopin che la corteggiava.

— Sono pazza! — pensò Elena quando fu sola. — Non si ha bisogno di affrettare la mia morte con un delitto. Il dolore basterà per sbarazzarli di me.

Posò la fiala sulla tavola, vicino al bicchiere, ed incominciò a pensare a suo figlio.

— Oh! egli era perduto, a meno di un miracolo.

" Mio Dio! — disse con angoscia — non me lo avete dunque restituito che per riprendermelo subito!

Provò ad alzarsi, ma non vi riuscì.

Si trascinò fino alla finestra che dava sulla terrazza.

Essa intese il passo pesante di un soldato che montava la guardia sotto una pioggia dirotta; perchè la tempesta della sera prima ricominciava.

Si pose in ascolto lungo il muro del corridoio.

Anche là, sentinelle vigilavano.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 10 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	22,—	—	—
Frascati	7,40	9,28	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia